IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 244 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 5 Settembre 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per le industrie e le esportazioni agrarie.

Abbiamo sotto gli occhi la relazione, non breve, che la *Stefani* comunica, compilata dal comm. Ettore Levi Della Vita, sulla costituzione di una Cassa centrale per aiutare le industrie e le esportazioni agrarie, con sede provvisoria presso la Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza.

La relazione è destinata ad essere presentata al VII Congresso delle Banche popolari italiane, che si terrà a Cremona dal 19 al 21 corrente.

Ne riassumiamo le idee principali, accompagnandole con qualche breve commento, perchè essa ci pare ispirata a concetti semplici e pratici, i quali meritano di essere segnalati.

Più volte fu invocata la fondazione di una Banca che funzionasse da Banca centrale rispetto alle Banche popolari. Vi furono giustificate opposizioni, perchè le Banche popolari, quando siano bene ordinate e saviamente dirette, trovano sempre aiuti larghi ed a buon mercato nelle consorelle maggiori, nelle Casse di risparmio, nelle Banche di credito ordinario e negli Istituti di emissione: sicchè alla Banca centrale sarebbero ricorsi soltanto gli Istituti meno seri e meno solidi.

Le Banche popolari, che hanno trovato sempre larghi aiuti, che hanno saputo resistere a bufere, le quali hanno travolto istituti reputati incrollabili, che hanno saputo estendere ed intensificare la loro azione, cooperando efficacemente ai progressi fatti dall'Italia in questi ultimi anni, aiutando tutte le forme di attività onesta rivolte all'agricoltura, le Banche popolari, diciamo, se sono in grado di sovvenire l'agricoltore singolo, direttamente o col tramite delle associazioni agrarie e talvolta in notevole misura le associazioni stesse, non possono però, per lo stesso loro ordinamento, intervenire direttamente in tutte quelle operazioni collettive, alle quali intendono principalmente i Consorzi agrari: acquisto di concimi, di sementi, di macchine, vendita di prodotti agrari all'interno ed all'estero, organizzazioni di industrie agrarie ed affini all'agricoltura.

Occorrono a questo scopo, mezzi più potenti e ordinamento adeguati.

Ecco perchè la Federazione italiana dei Consorzi agrari accolse con grande favore e fece sue le idee esposte dall'on. Luzzatti per la creazione di questo nuovo ente bancario, e le concretò in un disegno.

Del quale ecco i principali criteri informatori.

Le condizioni attuali non dell'economia nazionale, sempre assai prospera, ma del mercato del denaro, divenuto timido e diffidente di ogni impiego in valori industriali e bancari, consigliano di far sorgere il nuovo Istituto con modestia di mezzi propri.

Così, del resto, sarà più agevole muovere i primi passi e, procedendo a gradi, acquistare via via, con la maggiore esperienza, maggiori forze.

Anzi, proposito dei promotori sarebbe di non richiedere neppure l'intero versamento dei due milioni costituenti il capitale sociale, ma limitarlo per ora ai tre decimi, in modo da permettere che il denaro versato abbia un onesto frutto, anche se non si possa dare fin da principio un grande sviluppo agli affari, e di offrire nel tempo stesso una valida garanzia al capitale raccolto dai terzi col risconto, ed in certa misura coi depositi, specie a lungo termine. Poichè è soprattutto il denaro dei terzi quello che dovrà fornire i maggiori mezzi all'Istituto per sovvenire a miti ragioni di interesse le organizzazioni agrarie.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari esercita già, in limitata misura, alcune funzioni bancarie: queste essa trasmetterebbe alla Cassa, fornendole così un primo nucleo di operazioni.

Scopi del nuovo Istituto: fare il credito alle organizzazioni che si propongono fini agrari e promuoverne la costituzione, aiutare le Associazioni agrarie intese all'esportazione dei prodotti e alla importazione delle materie prime e promuoverne di nuove, aiutare e promuovere le industrie agrarie, favorire in genere tutte le iniziative agrarie ed esercitare tutte le funzioni di un Istituto bancario, che si collegano con l'industria agricola, esercitando anche, ove se ne manifesti l'opportunità, l'ufficio di Cassa centrale per i rapporti fra le Banche popolari, le Associazioni e le Federazioni agrarie nelle loro relazioni sia allo interno sia con le consorelle straniere.

Mezzi: il capitale proprio, i risconti, i depositi dei terzi. Il capitale proprio limitato, per ora, come si è detto, a due milioni, da elevarsi fino a dieci per semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Forma: l'anonima ordinaria a fine di rendere più facile raccogliere il capitale, ma con tutte le cautele che valgano a togliere carattere speculativo all'Istituto e ad assicurare che il programma e gli scopi dei fondatori non vengano traviati.

Utili: divisi tra il fondo di riserva (5 °|₀ almeno); gli azionisti (l'85 °|₀), il Consiglio di amministrazione (il 5 °|₀): il rimanente a scopi di propaganda rurale e vigilanza tecnica.

Con questo non s'intende di fare opera di beneficenza o di semplice propaganda: i grandi problemi, come è quello dello sviluppo agricolo dell'Italia, non si risolvono con la carità: a risolverli occorrono forze ingenti, che non si raccolgono, se non facendo appello all'interesse individuale.

Se la Cassa non dovesse dare ai soci un onesto frutto, l'azione sua sarebbe inevitabilmente condannata alla sterilità: occorre che gli azionisti, senza aspirare a dividendi esagerati, i quali del resto sono quasi sempre frutto di gestione poco severa, e sono quindi destinati ad essere transitori, abbiano la sicurezza di benefici equi ma costanti.

Soltanto così il nuovo istituto potrà trovare fidi partecipanti, non solo nelle Casse di Risparmio, nelle Banche popolari, ma anche, e sopra tutto anzi, nel vasto pubblico, che, convinto ormai essere l'industria agricola non meno atta della manifattura ad un proficuo sviluppo, concorrerà volonteroso a formare il primo nucleo di capitale.

Questo il concetto del nuovo istituto che si ha intendimento di far sorgere; la cui importanza non va giudicata dalla modestia del primo capitale che, con deliberato proposito e con avveduto accorgimento, si è voluto tener ristretto in angusti confini; va giudicata, invece, come dicemmo a principio, dalla semplicità e praticità dei criteri cui la costituzione di esso è informata.

Tutte ragioni, le quali fanno prevedere che esso possa poi gradualmente svilupparsi, raggiungere ben altre proporzioni che quelle delle modeste sue origini, e servire di modello ad altre regioni d'Italia, meno progredite, per queste nuove soluzioni, che la libera iniziativa e lo spirito di associazione, vanno concretando dei problemi che interessano l'avvenire agricolo del nostro paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 3. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha conferito oggi al Ministero dell'Interno coi Ministri dell'Agricoltura, della Guerra e delle Finanze.

(S) **San Sebastiano**, 3. — E' inesatto che il dott. Moore di Bordeaux abbia fatto un'operazione al Re. Si tratta di una visita amichevole promessa durante il soggiorno del Sovrano a Bordeaux.

(S) **Ischl**, 4. — L'Imperatore è partito stamane per la Carnigia ove si reca per assistere alle manovre.

La successione in Cina.

(S) **Pechino**, 4. — Si crede che oltre alle questioni della riforma amministrativa e del riavvicinamento delle razze, la riunione che ha luogo al Palazzo d'Estate si occupi della questione della designazione dell'Erede al Trono.

La riunione è composta dei membri della famiglia imperiale e delle personalità più eminenti come Yuan-Chi-Kai e Chang-Chi-Tong.

Presiede l'Imperatrice Vedova. Si nota che la Conferenza si è riunita proprio un anno dopo l'editto del 9 settembre 1906 che prometteva la Costituzione.

Imperatore e Presidente.

(S) **Londra**, 4. — Secondo il corrispondente berlinese del *Daily Chronicle* il viaggio a Parigi dell'ambasciatore francese Cambon si collegherebbe all'idea del colloquio, del quale si parla da qualche tempo, tra l'Imperatore Guglielmo ed il Presidente della Repubblica Fallières.

Il programma dei "Rigeneratori" portoghesi.

(S) **Lisbona**, 4 — Il signor Texeira de Souza, candidato al posto di capo del partito Rigeneratore, non è, nel suo programma, così radicale come vorrebbero i dissidenti progressisti, il cui progetto sarebbe quello di sostituire la Carta Costituzionale con una nuova Costituzione.

Souza desidera soltanto che siano modificati il primo paragrafo e l'articolo 145 dello Statuto per evitare la dittatura e che siano determinati i limiti del potere giudiziario, il quale non può riconoscere il decreto dittatoriale del potere esecutivo.

Souza è pure favorevole al progetto di rendere elettiva una parte della Camera dei Pari.

Un altro candidato, il signor Vilhena, dichiara che il suo programma è esattamente quello del partito Rigeneratore.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Cintra, presso il Presidente del Consiglio Franco ed ha esaminato varie questioni, tra cui quella dei reclami delle Compagnie di assicurazione a proposito della nuova legge sul loro funzionamento in Portogallo.

UN MONUMENTO A GAMBETTA.

(S) **Cavaillon**, 4. — Il Ministro della Marina, Thomson, è intervenuto all'inaugurazione del monumento a Gambetta.

Egli ha pronunziato un discorso dichiarando che il Governo intende di continuare nella pace, nella sicurezza e nella calma l'opera delle riforme intraprese, ed ha aggiunto:

« Ma che tutto ad un tratto in un punto del mondo, la Francia si trovi impegnata, che essa abbia a difendere i suoi connazionali, i suoi interessi, la causa stessa della civiltà, della quale essa ha preso la tutela e che senza spirito di conquista, senza spirito di avventura, noi siamo obbligati a fare rispettare i nostri diritti ed ecco che subito l'anima francese non tarda a commuoversi e palpita di fierezza patriottica constatando che, nonostante tutti i foschi pronostici, i soldati del nostro esercito democratico rimangono degni dei loro grandi antenati e che essi, come i loro fratelli d'arme della marina, non hanno perduto nulla dello slancio gioioso, dell'energia semplice e tranquilla, della bella resistenza che hanno costituito la forza e la gloria delle nostre armi, e constatando infine che i capi sono interamente all'altezza del loro compito e che giovani energie, ardite iniziative vanno rivelandosi.

« Nella nostra Francia sono rimasti immutabili l'amore ardente della patria e della bandiera, lo spirito di sacrificio, tutte le nobili idee e tutte le maschie virtù, per le quali Gambetta visse e che formano al disopra di questo monumento come un'aureola di gloria e di immortalità ».

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

Nel Marocco: la guerra santa. - Raisuli — Lo Czar a Londra — Le Trades-Unions — Il colera a S. Francisco.

Parigi, 4, ore 2,15. — Purtroppo le speranze che si erano concepite sul nuovo Sultano, Muley Afid, erano infondate.

Il suo proclama non è altro che un appello alla guerra santa contro gli europei.

Egli ha agito così, probabilmente sotto la suggestione dei più fanatici; ma certo è stato ispirato anche da un sottile calcolo politico. Sollecitando il sentimento religioso delle moltitudini, Muley Afid cerca di attrarre a sè coloro che esitano ad accettare la sua sovranità.

Sia o no effetto di questo suo atteggiamento, è certo che l'attività marocchina spiega un maggiore accanimento.

Le voci, che circolavano l'altra notte, e che mi fu impossibile trasmettervi per una specie di censura — molto dissimulata — che si esercitò qui nella notte dal 2 al 3 e alla quale è dovuto il ritardo dei telegrammi da Tangeri, sono confermate dai fatti, malgrado l'ottimismo della Nota ufficiosa, che fu diramata dopo la conferenza ministeriale dell'altra sera.

Nella scaramuccia — più che combattimento — del giorno due, fu grande l'accanimento dei marocchini; il generale Drude, telegrafando questa notte da Casablanca, di essere soddisfattissimo del contegno delle sue truppe, durante il combattimento, annunzia che le perdite dei marocchini debbono essere state considerevoli, ed aver destato nei loro animi un gran panico, al segno che per la prima volta fino adesso, e contrariamente alle loro abitudini, essi non si indugiarono a raccogliere i loro morti.

La questione della utilità di un'azione rapida e decisiva a Casablanca, valendosi soprattutto della ottima situazione diplomatica attuale, ritorna a formare oggetto delle più vive discussioni in questi circoli. Si sostiene che le truppe francesi — sufficienti a difendersi a Casablanca — non possono che resistere, e resistere non è vincere, soprattutto al Marocco.

D'altronde gli attacchi continuano. Se ne prepara uno nuovo vivacissimo a Casablanca, al quale — secondo i dispacci che sono giunti da Londra — altri ne seguiranno a Rabat e a Mazagan. Qualora ciò si verificasse, la situazione dei francesi finirebbe per diventare estremamente difficile, tanto più che il servizio attorno a Casablanca, è di una durezza straordinaria che affatica e logora assai l'energia delle truppe.

Nei circoli militari francesi, pur riconoscendo al generale Drude quella valentia che gli meritò l'elogio dei Ministri adunati nella conferenza dell'altra notte, si osserva che egli è un semplice generale di brigata: e quindi, qualora le truppe dovessero impegnarsi più a fondo di quanto non abbiano fatto finora, potrebbe, per la semplice questione del grado, fargli difetto l'autorità necessaria.

Quindi malgrado la nota ufficiale dell'altra notte, continuano le discussioni anche su questo punto; ed anzi si crede che ben presto, oltre a mandare rinforzi, si provvederà anche alla questione del comando.

— Da Tangeri: Si annunzia che Raisuli sta combattendo con estrema vivacità, le truppe sceriffiane a El Bagdadi, e che se — come è probabile — le truppe sceriffiane saranno sconfitte, egli marcierà subito su Tangeri.

— Da Londra: Il *Birmingham Daily Post* crede di poter annunziare che l'Imperatore di Russia e la Zarina si recheranno a Londra al principio dell'anno venturo, per visitare Re Edoardo e la Regina Alessandra.

Secondo ogni probabilità, questa notizia sarà ufficialmente annunziata durante il mese venturo.

— Da Londra: Al Congresso delle « Trades-Unions », si sono svolti vivacissimi attacchi contro i dirigenti del partito traid-unionista e contro il ministro del Lavoro.

Questi attacchi sono stati vivacemente respinti dagli amici del ministro e dai *labouristi* intervenuti al Congresso.

La seduta, per altro, non è terminata in modo nè soddisfacente, nè esauriente; le questioni che erano state causa del vivacissimo dibattito, sono rimaste insolute.

Pei funzionari delle Prefetture.

In questi ultimi anni non erano mancati rilievi e lamenti circa la carriera dei funzionari delle Prefetture, e specialmente di quella di concetto, sembrando che essa non fosse rimunerata sufficientemente, per quanto tenuta alta nella pubblica estimazione, e non offrisse, a chi la intraprendeva, quella possibilità di rapida ascensione, che pure presentavano, come presentano tuttora, le altre carriere amministrative, specie dopo le successive graduali riforme dei rispettivi organici.

Governo e Parlamento, giustamente di ciò preoccupandosi, furono unanimi nel riconoscere la necessità di porre quel personale in grado — sia per quanto concerne il numero, sia per quanto si riferisce agli stipendi — di assolvere il compito suo in modo da raggiungere gli alti fini che la nuova, complessa legislazione sociale si propone.

Alle principali esigenze si è provveduto, con la Legge del 30 giugno u. s., con la quale furono introdotti notevoli miglioramenti nella carriera del personale di prima categoria della amministrazione dell'Interno, assecondando così le legittime aspirazioni di quella benemerita classe di funzionari, cui sono affidate attribuzioni delicate ed importanti, sia d'indole amministrativa, sia di carattere giuridico e politico.

Invero con la legge, ora ricordata, oltre l'aumento del numero dei Segretari, fu soppresso il grado di sottosegretario, cui era annessa la troppo modesta retribuzione di L. 1500; ed i funzionari di segreteria, iniziando la loro carriera con lo stipendio di L. 2.000, col progressivo aumento di L. 500 per ciascuna classe, possono raggiungere lo stipendio di L. 3500, pari a quello che finora era stato assegnato ai Consiglieri di quarta classe. Di conseguenza fu pure migliorata la condizione dei Consiglieri di ultima classe, il cui stipendio da L. 3500 fu elevato a L. 4000. Da ultimo anche per i Consiglieri Delegati, oltre l'aumento del numero dei posti, portati da 69 a 75, fu creata una classe superiore con l'assegno di L. 8000, offrendo così il mezzo di conseguire un notevole miglioramento economico anche a coloro di essi, che per speciali circostanze, non potessero raggiungere il grado di Prefetto.

Con queste disposizioni è evidente che le condizioni di carriera dei funzionari di prima categoria dell'Amministrazione dell'Interno, sono ora tali da attrarre ad essa le migliori volontà, le più salde energie, le più elette intelligenze. E noi abbiamo fiducia che a tale aspettativa corrisponderanno i giovani laureati in giurisprudenza, e che numerosi essi affronteranno la prossima prova del concorso già indetto per 150 posti di alunno di prima categoria.

Pei valenti ed i volonterosi l'arringo è aperto.

NEI BALCANI.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Secondo notizie turche oggi avrà luogo nel convento di Rilo una riunione di agitatori e di capi di bande bulgare per discutere e decidere la cessazione dell'azione delle bande stesse in seguito al cambiamento della situazione ed alle insistenze fatte dal Governo e dall'esercito bulgaro.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Hilmi Pascià ha avuto copia di lettere del Metropolita di Drama (di cui la Porta aveva invano chiesto da lungo tempo il richiamo al Patriarcato), le quali lo compromettono gravemente, poichè provano che egli era in stretti rapporti col console greco di Serres.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

L'arbitrato e la proposta italiana.

(S) **L'Aja**, 3. — Il Comitato d'esame per l'arbitrato, riunitosi sotto la presidenza di Bourgeois, ha votato la proposta austriaca, che ha raccolto 8 voti contro 5.

Due proposte di carattere sussidiario e transitorio, riservavano ai Governi il termine di un anno per effettuare l'intesa sui casi d'arbitrato obbligatorio che potessero formare la base di una convenzione generale.

Il progetto austriaco era stato presentato per cercare di riunire una maggioranza superiore a quella di dieci contro cinque raccolta dal progetto inglese, ma avendo invece la proposta austriaca ottenuta una maggioranza anche più debole, il conte Tornielli ha presentato un altro progetto di conciliazione, che, quantunque concordi molto colla proposta austriaca, presenta una differenza su di un punto molto importante, e cioè: invece di essere una semplice mozione, il progetto italiano si sostituisce all'art. 16 della Convenzione del 1899 nella quale il principio dell'arbitrato obbligatorio si troverebbe ad essere così iscritto.

Inoltre, invece del termine di un anno - come nella proposta austriaca - il progetto italiano concede, per la sua applicazione, fino al primo gennaio 1908.

La proposta italiana è stata inviata alla tipografia per essere quindi distribuita.

Il testo della proposta italiana.

(S) **L'Aja**, 4. — Ecco il testo della proposta italiana relativa all'arbitrato obbligatorio, sulla quale si voterà oggi.

Le potenze firmatarie constatano che il principio dell'arbitrato obbligatorio trova la sua applicazione nei litigi che non sono stati risoluti in via diplomatica e che concernono questioni di ordine giuridico ed in primo luogo questioni d'interpretazione ed applicazione di convenzioni internazionali. Si impegnano perciò a sottoporre al più presto possibile l'applicazione dell'arbitrato obbligatorio ad uno studio approfondito.

Questo studio dovrà essere terminato il 31 dicembre 1908, alla quale epoca e anche prima le Potenze rappresentate alla seconda Conferenza dell'Aja si notificheranno reciprocamente con l'intermediario del Governo reale neerlandese le materie di cui sono pronte a fare oggetto di stipulazione di arbitrato obbligatorio.

Se la proposta italiana non raccoglierà una più forte maggioranza di quella ottenuta dalla proposta inglese ovvero se la maggioranza non sarà considerata sufficiente, è probabile che una nuova proposta più larga sorgerà.

Al momento attuale il principio dell'arbitrato obbligatorio è ammesso, ma per la sua applicazione si fa questione di maggiore o minore estensione fra le due tendenze della Conferenza.

L'arbitrato in materia di debiti contrattuali.

(S) **L'Aja**, 4 — Nella seduta del Comitato di esame per l'arbitrato, il generale Porter (S. U.) ha presentato un nuovo progetto sui debiti contrattuali, che fu approvato all'unanimità, meno un voto, quello del sig. Carlin (Svizzera).

Durante la discussione, Drago, in un discorso di logica serrata, ha spiegato nuovamente la riserva della Delegazione argentina. Egli ha però accettato la proposta del generale Porter, perchè stabilisce l'arbitrato obbligatorio in materia di debiti contrattuali.

Il Comitato ha deciso di affrettare i lavori quanto più è possibile. Oggi terrà una nuova riunione.

Si ritiene sempre più probabile che, in seguito alla presentazione della proposta italiana o di qualsiasi altra analoga ad essa, il principio dell'arbitrato obbligatorio sarà praticamente stabilito.

I proventi dell'Erario.

Principali entrate dell'esercizio 1907-908 confrontate con quelle dell'esercizio 1906-907.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto agosto 1907 — 1907	1906	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	48.184.740	45.657.221	+ 2527519
Imp. fondi rustici	14.092.139	15.525.755	— 1433616
Imposta fabbricati	15.758.607	15.408.238	+ 350.369
Imp. sui redd. della R. M.	34.902.126	31.778.434	+ 3.123.692
Tasse di fabbricaz.	18.871.505	21.817.994	— 2.946.489
Dogane, diritti mar.	50.960.926	44.817.744	+ 6.143.182
Dazi int. consumo	11.981.742	12.040.254	— 58.512
Tabacchi	40.701.764	37.947.080	+ 2.754.684
Sali	12.691.755	12.547.001	+ 144.754
Lotto, tasse tomb.	12.240.754	13.926.299	— 1 685.545
Totale	260386058	251466020	+ 8.920.038

Nei riguardi della previsione bilanciata il gettito supera l'entrata presunta di oltre 16 milioni, senza tenere conto dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e delle tasse di fabbricazione, delle quali la prima si riscuote in parte a periodi trimestrali e semestrali e le seconde non hanno un periodo uniforme, intensificandosi in taluni mesi dell'esercizio per deprimersi in altri.

Non hanno raggiunto la previsione di bilancio l'imposta sui fabbricati ed il monopolio del sale; ma, anche astraendo dalla piccolezza della differenza, che rimane, complessivamente, al disotto delle 900,000 lire, il fatto non può essere causa di allarme. L'imposta sui fabbricati, riscuotendosi per ruoli, non può dar luogo a sorprese ed il consumo del sale — è cosa saputa — diminuisce nei mesi d'estate.

Notevole e continuo il movimento ascensionale delle tasse sugli affari e dei proventi doganali, che, in un solo bimestre hanno superato di 15 milioni la previsione del bilancio.

Le grandi manovre.

La soddisfazione del Re.

(S) **Borgomanero**, 4. — In occasione dello scioglimento delle manovre, il Direttore superiore ha emanato alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati delle due armate di manovre!

« S. M. il Re si è degnato di affidarmi l'alto, gradito incarico di manifestarvi la Sua Sovrana soddisfazione per l'ordine, la disciplina, la resistenza alle fatiche e l'elevato spirito militare, di cui avete data larga prova nelle grandi manovre testè compiute e svoltesi alla Sua Augusta presenza.

« L'approvazione del Re è per noi la più gradita ricompensa. Serbatene vivo il ricordo, unito a quello di questi giorni e mantenete intatto il sentimento della più illimitata devozione al Re ed alla Patria.

« Il direttore, generale *Tancredi-Saletta*, capo di Stato Maggiore dell'esercito. »

La conferenza finale.

(S) **Borgomanero**, 4 — Stamane, in una sala del Municipio, il generale Saletta ha tenuto la conferenza finale sulle manovre ai generali comandanti, ai giudici di campo e capi di Stato Maggiore.

Alla conferenza hanno assistito S. M. il Re, S. A. R. il Conte di Torino ed il Ministro della guerra, on. gen. Viganò.

Il Re, al suo arrivo in Borgomanero, è stato acclamato dalla popolazione affollata nei pressi del Municipio.

All'ingresso del palazzo municipale, attendevano S. M. il Conte di Torino, il generale Saletta, il Ministro della guerra, il Sindaco e la Giunta municipale.

Terminata la conferenza il Re ha dovuto affacciarsi al balcone, poichè la folla entusiasticamente lo acclamava.

Il Re alle ore 10,15 è ripartito in automobile per Gattico, salutato con nuove ovazioni dalla popolazione.

La città è animatissima; il tempo è splendido.

Gli ufficiali esteri al Lago Maggiore.

(S) **Borgomanero**, 4 — Oggi gli ufficiali esteri che hanno assistito alle grandi manovre compiono una gita sul Lago Maggiore e stasera interverranno ad un pranzo loro offerto dal generale Saletta a Stresa all'Hotel delle Isole Borromee.

ARMI ED ARMATI

Spie arrestate.

(S) **Parigi**, 3. — I giornali hanno da Berlino: Si ricorda che il 29 agosto un sottufficiale tedesco fu arrestato a Coblenza sotto accusa di alto tradimento.

Poco dopo un francese fu arrestato alla frontiera sotto accusa di avere avuto relazioni con questo sottufficiale.

Questo affare di spionaggio prende proporzioni abbastanza grandi. Ieri si è proceduto ad Ehrbothal ed a Magonza all'arresto di due altre spie. Altri arresti sono imminenti.

Secondo documenti sequestrati presso i detenuti, alcuni abitanti di Coblenza sarebbero implicati nell'affare.

Manovre navali tedesche.

(S) **Berlino**, 3. — Le manovre navali tedesche sono cominciate oggi con la rivista passata dall'Imperatore.

Questi è arrivato stamane a Wilhelmshaven a bordo dell'*yacht* imperiale *Hohenzollern*, che si è recato all'altezza di Schilling, ove è riunita la flotta.

Le navi, disposte su due linee, erano centododici con ventimila uomini di equipaggio e 1340 cannoni.

Tutte le navi hanno innalzato il gran pavese.

Dopo la rivista sono state eseguite alcune esercitazioni.

Nell'esercito turco.

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* rileva in un articolo la frequenza degli ammutinamenti nell'esercito turco e dice che essa dovrebbe servire come un avvertimento al Governo di Costantinopoli; ma che questo è incapace di comprendere una qualsiasi lezione.

I dirigibili nell'esercito inglese.

(S) **Londra**, 4. — Il *Daily Mail* annunzia che l'11 corrente avranno luogo gli esperimenti di palloni militari inglesi. Oltre che da una macchina a petrolio di 80 cavalli, gli aereostati verranno messi in azione da un motore elettrico ausiliario i cui propulsori in acciaio, fissati al disotto della navicella, daranno mille evoluzioni al minuto. La navicella è in alluminio.

Francia e Spagna nel Marocco.

Lo scontro del 2 settembre.

(S) **Casablanca**, 3. — Ieri nuovo combattimento, che per violenza non è stato minore dei precedenti.

Alle 12,30, il generale Drude faceva muovere una ricognizione composta dai *goumiers*, da un distaccamento di cacciatori, da un reparto di *spahis* dalla seconda compagnia di tiragliatori, dalla legione straniera, da una sezione della 18ª batteria e una della 13ª.

Scopo: spingersi direttamente al sud e riconoscere la posizione del nemico in quella direzione.

All'una e mezza la ricognizione, avendo all'avanguardia i *goumiers* entra in contatto coi marocchini presso la fattoria Noussen. I *goumiers* si avanzano a 600 metri dai cavalieri marocchini che, in numero di circa 200, sono coperti dalla fattoria. Dietro di essi si scorge il grosso della *mahalla* di Taddert che avanza.

L'artiglieria si sposta un poco ad ovest e prende posizione di combattimento, mentre la fanteria forma il quadrato sostenuta dalla cavalleria, eccettuati i *goumiers*.

I *goumiers* si appiedano, tirano qualche colpo di fucile contro i marocchini, che rispondono con un fuoco nutrito; i *goumiers* rimontano a cavallo e si ritirano al piccolo trotto.

I marocchini, credendo di averli messi in fuga si slanciano al galoppo per inseguirli, li raggiungono, ma la fanteria, dissimulata dalle piante di aloe e dalle accidentalità del terreno, si smaschera.

I *goumiers*, al gran galoppo fanno una rapida conversione a sinistra: i marocchini non hanno il tempo di trattenere i cavalli lanciati alla carica e sono ricevuti da una spaventevole fucileria. Contemporaneamente la sezione di artiglieria li copre di proiettili e fruga col suo tiro preciso e micidiale il *douar* e i giardini circondanti la fattoria di Alvarez.

I cavalieri marocchini, in seguito a questo attacco che non si attendevano, ripiegano, scoprendo una colonna che si scorge dietro di essi e sta avanzando rapidamente.

A questo punto la situazione si aggravava. Il generale Drude inviò un rinforzo di tre compagnie di fanteria, mezza batteria da 75 ed una sezione di artiglieria da montagna.

I francesi impegnarono cinque compagnie di fanteria, due batterie da 75 (otto pezzi) ed una sezione da montagna (due pezzi), i « goumiers », un reparto di « spahis » ed uno squadrone di cacciatori d'Africa.

I marocchini furono respinti.

Un nuovo combattimento attorno a Casablanca.

(S) **Casablanca**, 4 — Una ricognizione è ritornata, dopo un combattimento con le mahalle e le tribù attorno alla città.

Gli assalitori, in numero considerevole, hanno avuto perdite enormi.

Da parte dei francesi vi sono stati sei morti, fra cui il comandante Provost, della prima legione straniera, e il luogotenente Beuville, del 2º tiragliatori.

Vi sono inoltre 17 feriti.

L'occupazione militare spagnuola.

(S) **Parigi**, 3 — La « Liberté » ha da Madrid:

Il Governo spagnuolo, in seguito all'accordo colla Francia, ha deciso di occupare militarmente Tangeri, Tetuan, Larrache e Alcazar Kebir, allo scopo di garantire la sicurezza degli europei fino alla completa organizzazione della polizia marocchina.

(S) **Londra**, 4. — Telegrafano da Tangeri alla « Tribune »: Le truppe spagnuole che si trovano qui hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Casablanca.

Il testo della proclamazione di Muley Afid.

(S) **Parigi**, 3. — I giornali pubblicano il testo della proclamazione di Muley Afid a Sultano, che fu letta nella Moschea di Mazagan. In essa si dice che i mussulmani, avendo considerato l'occupazione di Oudja come uno scherzo, lasciarono i loro fratelli senza soccorso. Dopo di ciò i nemici, avendo compreso la debolezza e l'impotenza dell'attuale Sultano, unicamente occupato nei suoi piaceri, si impadronirono di Casablanca, il più gran forte dei marocchini, ne espulsero gli abitanti ed inviarono molte navi per occupare gli altri porti. Il nemico ha anche l'intenzione di occupare Fez e Marrakesch.

Muley Afid aggiunge che dinanzi all'unanimità dei mussulmani nel proclamarlo Sultano, allo scopo di difendere i loro interessi e di ricacciare il nemico al mare, egli ha accettato che il suo stendardo fosse acclamato e il suo avvento al Trono pubblicato. Egli domanda a Dio di aiutarlo nel compimento dell'opera che gli viene imposta.

Dopo la proclamazione

(S) **Londra** 4 — Telegrafano da Tangeri al *Times* in data di ieri:

Una lettera di Muley Afid annunzia che la sua proclamazione a Sultano è stata accettata da parecchi funzionari indigeni di Larache. Le amministrazioni dello Stato sono state chiuse immediatamente. Le notabilità si son riunite per discutere sulla situazione. Il risultato delle loro deliberazioni non è ancora conosciuto.

Le tribù dei Beni Assel, che si trovano intorno a Rabat, si son dichiarate favorevoli a Muley Afid e minacciano di saccheggiare Larache, se il nuovo Sultano non sarà riconosciuto da quella città.

L'adesione di Beni Assel al Sultano del Sud è importante, perchè Abd-el-Aziz deve attraversare il loro territorio per recarsi da Fez a Rabat.

Les « Avances » di Muley Afid.

(S) **Parigi**, 4. — La *Libre Parole* dice che il Consiglio dei Ministri dell'altro giorno fu convocato da Clemenceau per esaminare la proposta fatta da un emissario di Muley Afid al generale Drude. Muley Afid avrebbe fatto sapere al generale che se la Francia e le altre Potenze firmatarie del trattato di Algesiras consentono a riconoscerlo come Sultano del Marocco, egli prende impegno di calmare subito l'agitazione nell'Impero e ristabilirvi l'ordine pubblico.

Muley Afid chiede che, in compenso della sua buona volontà, i francesi gli consegnino le armi e le munizioni che sono a Mogador.

Nel caso di una risposta negativa della Francia, Muley Afid provocherebbe la guerra santa.

Il Consiglio dei Ministri non ha preso nessuna decisione definitiva; ha deciso soltanto di consultare le Potenze firmatarie del trattato di Algesiras. Tuttavia, per far fronte a qualsiasi eventualità, ha deciso di inviare notevoli rinforzi al generale Drude e specialmente le parti di artiglieria e contingenti di truppe coloniali, scelti nelle guarnigioni francesi ed in quelle del Senegal.

Gli Ulema per Abd-El-Aziz

(S) **Tangeri**, 4 — Notizie da Fez, in data del 30 agosto, dicono che il Sultano ha riunito nuovamente gli Ulema e gli Sceicchi per esaminare la situazione in seguito alla proclamazione di Muley Afid.

Gli Ulema hanno detto che Muley Afid deve essere dichiarato ribelle. (Baghi).

L'assemblea, considerando la povertà del Tesoro, ha consigliato il Sultano a chiedere alla Francia di consentire un prestito, che sarebbe garantito sulle imposte da percepirsi nella città.

Il Sultano ha chiesto infine all'assemblea di pronunciarsi nuovamente tra lui e suo fratello e tutti i presenti gli hanno riconfermato la loro fiducia.

Abd-El-Aziz fa appello alle Potenze

(S) **Londra**, 4 — Telegrafano da Vienna al «Daily Telegraph»: Corre voce nei circoli politici che il Sultano Abd-El-Aziz abbia intenzione di chiedere la protezione delle Potenze, dichiarando che non accetterà altra occupazione militare al Marocco, che quella della Francia e della Spagna.

— Lo stato d'animo di Adb-El-Aziz è incerto. Sembra però che le sue intenzioni siano pacifiche. Egli condanna gli assassini di Casablanca e cercherebbe una via di conciliazione.

Un vigoroso partito cerca però di spingerlo alla guerra.

L'organizzazione della polizia.

(S) **Tangeri**, 4 — Sono giunti gli ufficiali e i sottufficiali francesi designati per l'organizzazione della polizia, secondo le disposizioni dell'Atto di Algesiras

Notizie spicciole.

(S) **Parigi**, 3. — Un dispaccio da Tangeri al *Temps* dice che sono giunti due cavalieri del Maghzen, i quali recavano tre lettere che essi hanno consegnato a El Torres, che per la via più rapida deve farle recapitare a Muley Afid, al Caid Aissa Benoma ed al Caid degli Anflousa.

(S) **Larache**, 2 — E' giunto l'incrociatore «Forbin» per imbarcare due italiani ed un francese provenienti da Fez.

(S) **Casablanca**, 4 — E' giunto un trasporto con 4 battaglioni della legione straniera.

— Il dottor Rotschild ha acquistato tutto lo *stock* di stoffe bianche esistenti a Casablanca e le ha distribuite agli israeliti poveri. La Società francese della Croce Rossa di Tangeri ha ordinato una grande quantità di materiale di ambulanza.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Camera dei deputati: Avviso.

R. D. riflettente erezione in ente morale.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 12 al 18 agosto.

Ministero P. I. *Controversie scolastiche.* — E accolto il ricorso del maestro Giorgio Bronzi contro il suo licenziamento dal Comune di Sampierdarena, approvato dal Cons. Prov. Scol. di Genova rimanendo di conseguenza annullata la detta deliberazione.

Sono respinti i ricorsi:

della maestra Lucia Lattanzio contro la nomina dell'insegnante nel Comune di Trinitapoli (Foggia).

della maestra Antonisca Lanzoni contro il licenziamento dal Comune di Bentivoglio (Bologna).

del maestro Vittore Rapetti contro il nuovo ordinamento scolastico attuato dal Comune di Meda (Milano).

della maestra Margherita Scarano contro la graduatoria del concorso e contro la conseguente nomina al posto di maestra in Nocera Superiore.

della maestra Filomena Scilla contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Avellino che approvò la graduatoria di concorso e la nomina di una maestra nel Comune di Chiusano S. Domenico.

della maestra Olimpia Garneri Caneva contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Torino che approvò la graduatoria del concorso per un posto di insegnante nel Comune di Rocca Canavese.

del Comune di Ameno contro la deliber. del Cons. Prov. Scol. di Novara che annullava il licenziamento dato dal Comune stesso a due insegnanti.

In accoglimento del ricorso della maestra Clementina Marini di Varese Ligure è annullata la delib. 1907 con la quale il Cons. provinc. scol. di Genova nominava in via provvisoria la maestra per la scuola mista della frazione di San Pietro Vara e sono rinviati gli atti allo stesso Consiglio provinciale perchè provveda in base ai risultati del concorso già bandito per il posto medesimo.

E' accolto il ricorso del comune di Molfetta contro la delib. con la quale il Cons. prov. scol. di Bari riconosceva al maestro Vitantonio Tritto il diritto di continuare ad insegnare nella V cl.

E dichiarato non luogo a provvedere sul ricorso del maestro Vincenzo Lenarduzzi per mutamento di classificazione scolastica nel comune di Forgaria.

E' respinto il ricorso del comune di Ceglie Messapica contro la delib. con la quale il Cons. prov. scol. di Lecce nominava l'insegnante Goffredo Crescenzio al posto vacante nelle scuole del comune stesso.

Ministero finanze — In esecuzione della legge del 14 luglio scorso, oltre i movimenti, registrati nelle *Ultime Notizie*, furono deliberati i seguenti movimenti, dei quali si avvantaggiano circa 1200 impiegati dell'azienda delle privative.

Manifatture e Magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri: ebbero la promozione ad ispettore tecnico, Carena cav. ing. Giacinto.

Direttori, La Porta Giovanni, Zanetti ing. Ferdinando, Figliola cav. ing. Giuseppe, Carmignani cav. ing. Camillo, Scalvini cav. ing. Andrea, Aliprandi cav. ing. Emanuele.

Capi tecnici, Rubietti ing. Augusto, Feliciani dott. Giuseppe, Pasquali dott. Adalberto, Verpa ing. Marcello, Arpini ing. Settimio - Ufficiale tecnico, Murset ing. Alberto.

Sono stati inoltre nominati; aiutanti tecnici 10 capi laboratorio - economi-cassieri 17 ufficiali amministrativi - ufficiali amministrativi 1 volontario e 2 impiegati - capi-laboratorio 10 aiutanti.

Hanno poi conseguito miglioramento di stipendio: 15 direttori - 8 ufficiali tecnici - 5 macchinisti - 25 aiutanti tecnici - 15 commissari ai riscontri - 14 commissari amministrativi - 25 ufficiali amministrativi - 137 capi di laboratorio o di officina meccanica - 58 portinai visitatori e 14 inservienti.

Hanno poi avuto miglioramento di carriera, conseguendo la nomina per decreto ministeriale, 220 aiutanti capi di laboratorio, 136 scrivani e 67 maestre.

Agenzie di coltivazione dei tabacchi: ebbero la promozione ad *ispettore tecnico*, Tani comm. Sebastiano — *direttore*, Bottaro Giuliano e Ranalli Domenico — *capo tecnico*, Anastasia Giuseppe.

Furono inoltre promossi 17 capi verificatori ad aiutanti tecnici; 1 ufficiale amministrativo a commissario amministrativo: 2 capi verificatori ad ufficiali amministrativi; 1 capo verificatore e 68 verificatori rispettivamente a capo riparto ed a capi verificatori.

Hanno conseguito miglioramento di stipendio: 11 direttori, 5 capi tecnici, 8 ufficiali tecnici, 15 capi riparti, 13 commissari, 2 amministrativi, 23 ufficiali amministrativi, 13 inservienti.

Nelle Saline ottennero la promozione ad *ispettori tecnici*, Bellavita ing. Giovanni e Granata-Grillo ing. Giuseppe — a *direttore*, Barberini ing. Alardo — a *capo tecnico*, Basso ing. Maurizio — a *commissari amministrativi*, Galli Giuseppe, Lauria Domenico e Mancini Albino.

Sono stati inoltre nominati ufficiali amministrativi, 2 ufficiali alle scritture fuori ruolo - capi salinari, 10 capi operai - Capi operai, 3 pesatori fuori ruolo - Inservienti, otto operai.

Hanno poi conseguito miglioramenti di stipendio: 6 direttori - 3 capi tecnici - 1 ufficiale tecnico - 3 ufficiali amministrativi - 31 capi operai.

Nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi lavorati: 33 direttori hanno conseguito aumento di stipendio ed alcuni di essi anche la promozione di classe.

L'ufficiale ai riscontri Bonistalli Roberto è stato nominato Direttore - 25 commissari amministrativi hanno ottenuto aumento di stipendio ed alcuni anche la promozione di classe - 15 ufficiali alle scritture, che fin dal 1894 erano stati collocati fuori ruolo, sono stati ripristinati in organico, anche col beneficio di maggiore stipendio.

R. Marina — Il sottoten. di vasc. Andrea Bafile attualmente sulla torp. d'alto mare «Ardea», imbarca sulla «Spica» a Messina.

Movimento: Cap. mach. Nicola Giordano dalla «Garibaldi» alla disponib. - Id. Enrico Savarese dalla disp. alla «Garibaldi». - Id. Eugenio Gabbarino alla «Lepanto».

Ten. mach. Giuseppe Morte alla «Sardegna» - Id. Eugenio Smith dalla «Sardegna» alla disp. - Id. Ant. Paredi dalla disp. alla «Lepanto» - Id. Giovanni Garberoglio id. id. - Id. Salvatore Antonino da id. alla «Filiberto» - Id. Giovanni Esposito da id. alla «S. Bon».

Sottot. mach. Catello Amato dalla «Centauro» alla disp. - Id. Francesco Basso dalla «Clio» alla disp. - Id. Salvatore Nordio dalla «S. Bon» alla «Clio». - Id. G. B. Fastolo dalla «Filiberto» alla «Centauro».

Il cap. medico Francesco Savorani è sbarcato all'Havre dal piros. «La Provence».

Il cap. medico Giovanni Del Re id. id. a Genova dal «Siena».

Il cap. medico Adolfo Farese id. id. id. dal «Florida».

Il cap. medico Arturo Drago id. id. id. dall'«Algerie».

Il cap. medico Raffaele Procaccini id. id. a Napoli dall'«Italia».

Il cap. medico Nicola Monterisi imbarca a Genova sull'«Algerie» per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Suicidio.

Milano, 4, ore 1,10. — Giuseppe Pascucci, noto repubblicano e segretario del Circolo «Aurelio Saffi», si è ucciso con due colpi di rivoltella al cuore.

Il suicidio è avvenuto nel Cimitero di Musocco.

Il Pascucci non ha lasciato lettere neppure alla moglie, e quindi si ignorano le cause del suicidio.

Nell' Italia Centrale.

Provvedimenti contro dei funzionari?

Perugia, 4, ore 19. — Da fonte bene informata apprendo che il decreto che colloca a disposizione il Prefetto di Perugia, è stato provocato dalle poco energiche disposizioni date per impedire il disordine e la violenza alla libertà di commercio, durante lo sciopero generale di protesta contro il caro dei viveri.

E' in corso il decreto in forza del quale, il Procuratore generale sarà trasferito ad altra sede, per avere suggerito il rilascio degli arrestati che — in quell'occasione — furono sorpresi in flagrante.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 4, ore 18,30 (per telefono) — In questo momento si è sparsa in città, provocando grande impressione, la notizia che era stato iniziato procedimento penale contro il delegato Di Cola Ippolito, il maresciallo Giannotti, le guardie Serpianni, Cecio, Napolitano e Pennacchi, tutti appartenenti alla squadra mobile per il reato di associazione a delinquere e complicità in furti; e contro il delegato Riccardo Matera per corruzione verso una donna.

Contro il delegato Matera e il maresciallo Giannotti pende già l'istruttoria di falso in verbali constatato in occasione della scoperta di una fabbrica di monete false al Vasto.

Bari, 4 ore 14,30 — A Valentano è morto ieri il comm. Pietro Collenza, primo presidente di Cassazione a riposo.

Stamattina, dopo la commemorazione fatta in tribunale, furono sospese le udienze in segno di lutto.

Taranto, 4 (*Karloo*). — Ieri il calderaio delle Ferrovie di Stato De Giorgio Abele, mentre nella camera d'aria della locomotiva 1239 condizionava un tappo, questo è rimbalzato, ed il vapore lo ha colpito in pieno viso ed al braccio sinistro producendogli scottature di primo grado, giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

— Ieri alle ore 18 venne abbassata la bandiera della nave ammiraglia comandata dal defunto comm. Calì e sparati i colpi di cannone.

— Stante le esagerate richieste nei prezzi delle uve sulla piazza vi erano pochissimi compratori. Oggi si conchiudono contratti, poichè le partite si cedono a lire 10 fino a 12 il quint. consegna sul fondo.

Nella Provincia Romana.

Un incidente deplorevole

Castelgandolfo 4 — Al cardinale Merry del Val, che ritornava ieri da Genzano in carrozza con tre monsignori, seguito da alcuni agenti ciclisti, furono rivolte da un individuo, che trovavasi nel tramway dei Castelli, parole ed atti ingiuriosi.

L'individuo, un tal Fortini Emilio, di anni 37, da Ariccia, scalpellino, fu arrestato dagli agenti in servizio presso lo scambio di Albano, in seguito a rapporto di uno degli agenti ciclisti, che aveva seguito il tramway.

Sparsasi rapidamente in Castelgandolfo la notizia del disgustoso incidente, quella popolazione improvvisò una dimostrazione di simpatia al cardinale.

Ne nacque una controdimostrazione, durante la quale furono arrestati tal Fiacconi e De Nicola Mario, che avevano tentato di liberare il Fortini.

Furono arrestati anche alcuni dei dimostranti, ma poco dopo furono restituiti a libertà, ad eccezione di un solo, trattenuto in prigione per contravvenzione al porto d'armi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	pres. ieri
Genova	3 settem.	779	269	900
Venezia	»	279	49	250
Savona	»	254	48	220

Bagni e villeggiature

Castellammare Adriatico, 4. — (*E. D'Eramo*). — Anche quest'anno, questa splendida spiaggia — ove veramente si gode la poesia del mare — è stata affollata di moltissimi forestieri, venuti principalmente dalle vicine città.

Ecco i nomi di quelle famiglie, che giornalmente portavano una nota di gaiezza sulla bella piattaforma dello stabilimento Nettuno:

De Metrio, De Berardinis, comm. Camerini e famiglia, sig. Papi e famiglia, sig. avv. Innamorati, Orsatti, signorine Serena, Girardi, Pacitti, Toro, Spinelli, cav. Nicolais, Trevi, Cecchettani, D'Angelo, Paludetti, Normand, Dasca, Marengo, Tarquini, Defino, Rossetti, Zannelli, Battista, Fanelli, sig.na Rossi, famiglia Brunetti, Rivera, Tarantelli, Siboni, Azeglio e tanti altri pregiati signori che in questo momento non ricordo ed ai quali chiedo venia.

Durante luglio ed agosto abbiamo gustato buoni pezzi musicali dalla buona musica di Pianella ed altri svariati divertimenti.

Esposizioni e Congressi

Congresso della Società di medicina interna.

Il XVII Congresso della Società Italiana di medicina interna, quest'anno sara tenuto a Palermo dal 21 al 24 ottobre.

A questo Congresso parteciperanno le più spiccate personalità che conti l'Italia nel campo della clinica e della patologia medica.

Oltre ad un gran numero di importanti comunicazioni, saranno svolti nel Congresso i seguenti temi generali: Pro e contro la sieroterapia e la terapia endovenova - l'agopuntura: diagnostica e terapeutica - neurastenia: patogenesi, clinica e terapeutica.

Il Comitato ordinatore prepara a Palermo festose accoglienze ai congressisti e poichè coincide in quell'epoca anche il Congresso delle malattie del lavoro si organizzerà, fra le altre attrattive, una gita nell'interno dell'Isola per visitare una delle meglio organizzate miniere di solfo.

Il Comitato prega tutti coloro che vogliono prendere parte a questo Congresso come a quello per le Malattie del Lavoro di mandare la propria adesione al più presto possibile.

Per informazioni dirigersi al segretario generale: prof. R. Jemma, direttore della Clinica Pediatrica della R. Università, piazza Benedettini, Palermo.

La Società Magistrale Nicolò Tommaseo.

Milano, 4, ore 1,10. — Ieri si è chiuso il Congresso nazionale della Società Magistrale Nicolò Tommaseo, facendo voti per la riforma del Montepensioni, nel senso che il termine per la pensione intera sia ridotto a 35 anni di servizio, e proclamando la necessità che lo Stato non assorba l'istruzione elementare, e faccia obbligo ai Comuni di impartire l'istruzione religiosa.

I congressisti del Club Alpino

(S) **Alagna Sesia**, 3. — I congressisti del Club Alpino, partiti per la strada di Dotona, sono saliti sul Colle Mund, avvolti dalla nebbia e dalla pioggia, e sono arrivati qui senza incidenti.

Il paese era infiorato ed imbandierato. La popolazione ha fatto agli alpinisti cordiali accoglienze.

Stasera il presidente Grober ha offerto un ricevimento alla comitiva.

A causa del cattivo tempo, si è dovuto rinunciare all'ascensione del Corno Bianco.

Gli europei in Tunisia.

Dal censimento francese del 1906 risulta che la Tunisia conta attualmente 128,805 europei, dei quali 34,610 francesi, 81,156 italiani, 10,330 maltesi, 600 spagnuoli, 683 greci e 1526 di nazionalità diverse.

Il numero dei francesi è da alcuni anni notevolmente aumentato. Nel 1891 erano appena una diecina di migliaia; nel 1896 raggiungevano il numero di 16,207; nel 1904 ne sono stati censiti 24,000 ed infine nel 1906 se ne contano 36,610.

La progressione è stata rapida soprattutto dal 1901, poichè la colonia francese è cresciuta di 10,409 anime in cinque anni, con un aumento di 2000 all'anno.

Nel *Dépêche Coloniale*, il sig. Mellac commenta questo fatto e ne trae deduzioni favorevoli per la influenza francese nella Reggenza, specialmente paragonandolo alla regressione constatata negli altri elementi stranieri.

Egli ne deduce che in avvenire i francesi potranno formare in Tunisia il gruppo più rilevante; giudizio che sarebbe parso avventato quindici anni fa, quando ad ogni colono francese ne corrispondevano sei o sette di altre nazionalità.

L'afflusso di italiani, specialmente, pareva una minaccia per l'influenza francese.

Già il Loth, in uno studio recente sopra il popolamento italiano in Tunisia ed Algeria, aveva dimostrato l'esagerazione di coloro che predicevano una invasione di peninsulari.

I fatti confermano ora il giudizio del Loth: poichè non soltanto il movimento di emigrazione siciliana verso la Tunisia si è notevolmente rallentato, ma anche un numero abbastanza notevole di operai italiani, già stabiliti nella Reggenza, abbandonano la terra africana e se ne vanno a Nuova-York e a Buenos-Ayres. Agenzie stabilite a Tunisi offrono per 180 franchi biglietti di passaggio sui battelli della Cunard-Line, compresa la traversata del Mediterraneo, con scalo a Palermo o a Marsiglia, a scelta dell'emigrante.

Terrazzieri, manovali, operai di ogni mestiere cedono alla tentazione: ed ecco perchè l'ultimo censimento non ha trovato in Tunisia che 81,000 italiani, vale a dire un numero di parecchie migliaia inferiore alle cifre di 120,000 e 100,000 constatate nei censimenti anteriori.

Il contraccolpo di questa diminuzione della mano d'opera italiana non ha tardato a farsi sentire: un impresario francese aggiudicatario d'un tronco della ferrovia Susa-Aïn-Mularès, ha dovuto fare espressamente un viaggio a Trapani per reclutare gli operai necessari.

Il fenomeno è tanto più interessante, in quanto la colonia maltese stessa non sfugge a questo movimento di regressione: da 13 mila i maltesi dipendenti dal Consolato d'Inghilterra a Tunisi, sono discesi a 10 mila. Di solito si attribuivano queste numerose partenze di maltesi alla concorrenza siciliana: divenendo ora meno aspra questa concorrenza, i maltesi ritorneranno nella Reggenza? E' difficile rispondere; ad ogni modo, il Mellac si augura che la mano d'opera italiana e maltese non abbia mai a mancare nella Tunisia.

Riunendo le cifre della popolazione della Tunisia con quelle dell'Algeria, si vede che il censimento del 1906 ha registrato nell'Africa settentrionale 809,332 individui d'origine europea.

E' questo uno dei grandi fatti sociali del nostro tempo. Con una rapidità che sorpassa di gran lunga quanto aveva visto il mondo romano, la riva meridionale del Mediterraneo è, dunque, in via di essere riacquistata dalla razza latina.

Cronaca degli scioperi.

Padova, 4. — Anche gli operai falegnami delle due ditte dissidenti, Scanferla e Zecchini, hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero è così definitivamente cessato.

Rovigo, 4. — Per dissensi sulla mercede per la falciatura del fieno, i falciatori della frazione di Pergoli (fra Adria e Ceregnano) sono in isciopero.

Parma, 4. — Il personale tramviario, dopo una riunione tenuta la scorsa notte, presso la Camera del lavoro, ha stamane proclamato lo sciopero.

Napoli, 18 (per telefono) — E' stato proclamato lo sciopero degli spazzini i quali domandano che la loro paga sia portata a L. 2 al giorno.

Il servizio, però ristretto, è ora disimpegnato colle macchine spazzatrici da impiegati municipali.

Bari, 4, ore 14,30. — Stamattina gli scioperanti spazzini, dopo di aver costretto il nuovo personale ad abbandonare il lavoro, ottennero che tutti gli operai degli stabilimenti, fabbriche, botteghe, scioperassero per solidarietà con essi, generando così lo sciopero generale.

Una colonna di scioperanti per via Sparano, dove molti negozi si erano chiusi, si è recata al Municipio, ma è stata respinta dalla forza accorsa.

Una Commissione di spazzini verso mezzogiorno è stata ricevuta dal pro-sindaco Mandragora, a cui chiese la riammissione al lavoro del vecchio personale.

Il pro-sindaco si è riservato di rispondere stasera, dopo la riunione della Giunta.

La massa degli scioperanti, dopo una dimostrazione ostile al Municipio, si è sciolta.

All'estero.

Fra cavatori e operai dei cantieri.

(S) **Corbeil (Seine-Et-Oise)**, 3. Fra Essonnes e Liss, in aperta campagna, ad un chilometro e mezzo da ogni luogo abitato, i cavatori scioperanti, giunti per distogliere dal lavoro gli operai dei cantieri, hanno avuto un conflitto con questi ultimi, i quali hanno sparato colpi di fucile, a cui i cavatori hanno risposto.

Quattro scioperanti sono rimasti gravemente feriti.

Sciopero di carbonieri.

(S) **Saint Malo** 4 — I sindacati dei carbonieri dei porti di Saint Malo e di Saint Servant hanno deciso di proclamare lo sciopero generale.

Stamane nessun operaio si è presentato nei cantieri. Lo scarico di parecchi vapori che si trovano nel porto è sospeso.

I gendarmi hanno arrestato parecchi scioperanti.

I dockers di Anversa.

I disordini continuano.

(S) **Anversa**, 3 — Continuano disordini sempre più gravi.

Nei bacini il lavoro è completamente paralizzato. Si hanno continui conflitti fra gli scioperanti e la polizia, che è costretta a fare uso dei bastoni.

La polizia tira frequentemente colpi di rivoltella. Tutte le vetture non scortate dalla polizia vengono rovesciate.

Gli atti di «sabotage» continuano e la polizia ha dovuto far cariche a parecchie riprese.

La Federazione marittima sollecitata dalla Lega dei piccoli proprietari a cessare il «lock-out» ha risposto che continuerà la lotta.

Sembra imminente la convocazione della Guardia Civica.

Lo Stato Maggiore della Guardia Civica era stato convocato per le 3 pom.

Si è deciso di convocare per domattina alle ore 5 il corpo speciale degli zappatori.

Nel pomeriggio è stata pubblicata un'ordinanza che proibisce qualsiasi aggruppamento di più di cinque persone.

(S) **Anversa**, 3 — Continuano le cariche da parte della polizia.

Un agente è stato mortalmente ferito al capo con un colpo di mattone.

Parecchie balle di cotone sono state incendiate.

(S) **Anversa**, 4. — Iersera i disordini continuarono nel quartiere marittimo. Al mercato dei cavalli furono fatte parecchie cariche di polizia. Un macchinista, un *docker* ed un giovanetto di 14 anni rimasero gravemente feriti da sciabolate alla testa.

Al posto pubblico gli scioperanti tentarono di appiccare il fuoco. La polizia caricò cinque volte.

Il fuoco fu appiccato ad un carro carico di balle di cotone. I pompieri spensero l'incendio.

Finora sono stati fatti trenta arresti.

Alle 9,30 i pompieri furono chiamati a spegnere un grande incendio provocato dagli scioperanti in un magazzino di legname del signor Decot. Dopo lunghi sforzi, i pompieri riuscirono a spegnere l'incendio. I danni sono considerevoli. Delle cataste di legna erano state cosparse di petrolio.

Gli scioperanti appiccarono pure il fuoco a cataste di legname appartenenti al signor Hermann. Un carro sul quale si trovavano delle balle di cotone fu pure incendiato.

Venti agenti di polizia a cavallo fanno pattuglie nel porto.

La guardia civica fu congedata alle 10,30 dopo aver ricevuto delle cartucce con l'ordine di riunirsi stamane.

Attualmente tutto è calmo.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — *I fantasmi*, il forte e geniale lavoro di Roberto Bracco, rappresentato l'altra sera per la prima volta a Venezia dalla Compagnia stabile di Roma, ottenne un vivissimo successo nei primi due atti, un po' meno caloroso al terzo.

La critica rileva le belle doti di cui è adorno il dramma.

Lirica — La *Gazzetta del popolo* di Torino ha da Milano:

Il maestro Mascagni ha rinunciato di musicare il poema della *Festa del grano* scritto da Fausto Salvadori.

Mascagni nel far la rinuncia avrebbe detto: *Non si può fare della filosofia in musica.*

La notizia è molto commentata.

— *Maja*, una delle nuove opere di Leoncavallo, si darà al Messico, in spagnuolo, diretta dall'autore. *Maja* sarà poi l'anno seguente tradotta in italiano.

Essa venne scritta per commissione dell'editore francese Choudens, ma deve essere consegnata dopo altre due opere, una delle quali sarà *Camicia rossa*.

— Giannino Antona Traversi, oltre le sue nuove commedie, prepara anche, in collaborazione di Vittorio Paglio, un libretto in tre atti per il giovane maestro Luigi Ferrari-Trecate.

Il Trecate, allievo di Mascagni, è autore di una fiaba *Ciottolino tra le fate*, un gingillo, ma un gioiello di musica delicatissima.

Adesso lavora a un libretto in un atto, *Pierozzo*, su parole di Térésah. L'opera sarà pronta per il prossimo autunno.

Arte. — Scrivono da Padova alla *Gazzetta di Venezia*: Corre voce qui in città che una famiglia, che ha una magnifica villa nei pressi di Padova, abbia venduto alcuni quadri della sua Pinacoteca per la somma di lire 18,000 ad un antiquario di questa città, che li rivendette subito al noto negoziante G. di Firenze.

I quadri in questione sarebbero tre splendidi ritratti di famiglia, due dei quali attribuiti, anche per documenti, a Tiziano, l'altro a Giorgione. Si teme che questi capilavori d'arte emigrino all'estero.

Necrologio. — E' morto stamane il maestro compositore **Edward Grieg**.

Nato a Bergen il 15 giugno 1843, egli diresse diverse Società musicali a Copenaghen (1863-65), a Cristiania (1866), a Bergen (1878) e diede molti concerti all'estero.

Nel 1878 Grieg riceveva una pensione dallo Stato.

Svendsen e lui erano considerati come i migliori compositori norvegesi.

Si devono a Grieg, oltre la musica di due drammi (*Sigurd Jorsalafar* di Bj. Bjoernson e *Peer Gynt* di Ibsen) canti, sonate, sinfonie, melodie, *ouvertures*, cori, composizioni per orchestra, per pianoforte ecc.

Da qualche tempo la sua salute era alquanto scossa, tanto che aveva dovuto rescindere vari contratti per dirigere concerti all'estero, specialmente a Londra, dove era molto popolare.

Il maestro Grieg aveva fatto diversi viaggi in Italia, dove era favorevolmente noto.

A Roma, alcuni anni or sono, l'Accademia di Santa Cecilia diede un concerto speciale in suo onore, in cui fu eseguita esclusivamente musica sua.

"La Scorciatoia".

Milano 4, ore 1.10. — Ieri sera al teatro Olimpia, gremito di pubblico, la Compagnia Talli ha rappresentato la nuova commedia in quattro atti *La Scorciatoia*, il cui autore è il collega Ferrigni, direttore del *Nuovo Giornale* di Firenze.

L'esito di questa commedia è stato felice: ogni atto - ma specialmente il terzo — ha riscosso gli applausi del pubblico.

Il contenuto della commedia non è tale da reggere ad un severo esame logico della critica. La trovata è ingenua e ardita insieme: una signorina di buona famiglia — rompendo ogni convenzionale riguardo — trova la via del cuore d'un *viveur*, contesole dalle moine di una vedovella; e con questa *scorciatoia* affretta il matrimonio, al quale il *viveur* non si sarebbe mai deciso.

La commedia si regge sul dialogo, che mai trascende nel volgare, anche quando la situazione è delicata e il doppio senso evidente.

L'esecuzione è stata in complesso lodevole: un poco incerta nel Talli, ottima nella Zucchini, deliziosa nella Borelli.

Il vandalismo di una ragazza.

(S) **Parigi**, 3. — Poco prima della chiusura del Museo del Louvre si è avuto da deplorare un nuovo spiacevole incidente. Una ragazza con un paio di forbici ha lacerato il quadro di Ingres «La cappella Sistina». Gli occhi del Papa ed i volti dei tre Cardinali sono stati tagliati. Come ragione di questo atto di vandalismo la ragazza ha dato il suo desiderio di essere arrestata.

Il Sottosegretario di Stato per le Belle Arti, Dujardin-Beaumetz, si porrà d'accordo coi direttori del Louvre e col commissariato di polizia per far si che simili incidenti non debbano più ripetersi.

Drammi di terra e di mare.

Il colera in Russia

(S) **Pietroburgo**, 3. — Notizie da Astrakan, Samara, Kasan, Sarapoli, Sizran e dalle rive del Volga recano che sono immutate le condizioni nei distretti nei quali infierisce il colera.

Si annunzia che si sono dichiarati 5 nuovi casi di morbo a Nijni Novgorod, e si teme che i mercanti che si recano alla grande fiera propaghino il flagello.

Terremoto in Algeria.

(S) **Costantina**, 4. — Nei *douars* di Melonda e di Kessabia, nel Comune di Mchila, sono state avvertite scosse di terremoto. Si annunzia che tre case sono crollate e che le Moschee hanno subito danni. La scossa ha prodotto danni anche al *douar* di Beni-Bimane, ove sono crollate due Moschee e parecchie abitazioni. Una famiglia indigena è perita sotto le macerie.

Deviamento di treni - Vagoni incendiati.

(S) **Berlino**, 4. — Un treno che correva a grande velocità ha deviato fra le stazioni di Rehfelde e Strausberg presso Berlino.

I vagoni si sono incendiati. Un macchinista ed otto viaggiatori sono rimasti leggermente feriti.

(S) **Berlino** 4 — Il deviamento del treno presso Strausberg si ritiene doloso.

E' stato offerto un premio di duemila marchi per la scoperta degli autori. E' stata aperta immediatamente un'inchiesta.

A Stausberg circola voce che si tratterebbe di parecchi autori, che intendevano di compiere un attentato anarchico contro viaggiatori russi d'alto rango. Il treno non trasportava tali viaggiatori e mancano pure i motivi fondati per tali voci.

Sembra che i malfattori fossero bene esperti di lavori ferroviari. Per la lunghezza di 15 metri tutte le viti erano tolte alle rotaie.

Il wagon-restaurant ed il vagone di 2ª classe che lo seguiva sono completamente bruciati.

Data l'importanza dell'accidente, è miracoloso che non vi sia alcun ferito grave.

Tutti i feriti abitano a Berlino e nei suoi dintorni.

(S) **New-York**, 4. — Un treno ha deviato presso Charlestown, sulla linea Chesapeake-Ohio. Vi sono un morto ed 11 feriti.

(S) **Ottawa**, 4. — Un treno della Canadian Pacific, diretto a Toronto, ha deviato. Vi sono cinque morti e parecchi feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 5 Settem. 1907 - S. Lorenzo Giustiniani

Leva il Sole alle ore 5.33 m. - Tramonta alle 6.37 s.

Leva la Luna alle ore 2.57 m. - Tramonta alle 5.41 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 4 Settembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.0	3/4 coper.	Nizza	19.9	sereno
Amburgo	8.3	coperto	Zurigo	16.9	3/4 coper.
Vienna	14.2	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	13.9	sereno	Malta	25.0	3/4 coper.
Parigi	9.0	coperto	Atene	24.7	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	21.7	sereno	mosso	23.8	20.6
Torino	13.3	nebbioso	—	21.3	16.3
Milano	16.4	sereno	—	22.1	15.3
Venezia	18.0	coperto	calmo	27.6	17.2
Bologna	19.0	1/2 coperto	—	21.2	18.9
Ravenna	21.3	1/4 coperto	—	21.0	17.8
Ancona	18.0	nebbioso	legg. mosso	28.0	15.6
Firenze	23.8	3/4 coperto	—	32.6	19.5
ROMA	22.6	coperto	—	28.7	21.1
Bari	24.4	1/4 coperto	calmo	30.4	21.3
Napoli	21.6	coperto	calmo	27.7	21.0
Caggiano	16.5	3/4 coperto	—	25.0	15.9
Tiriolo	18.2	coperto	—	26.1	17.0
Palermo	25.8	3/4 coperto	calmo	24.0	21.9
Messina	24.0	1/2 coperto	calmo	29.7	23.0
Cagliari	29.0	1/2 coperto	calmo	39.2	19.9

Probabilità: cielo quasi generalmente nuvolo, con pioggie e qualche temporale; venti moderati o forti intorno a ponente sull'Italia superiore, del 3.o quadrante altrove; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.8. Termometro centig. ***massima 26.6 minima 21.1.***

Umidità relativa 51 assoluta 13.65. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: 3/4 coperto.

Sciarada.

1. Ecco son qui - ma già più non mi vedi.
2. La sorella mi procreò gli eredi.

1.-2. Solo sul ponte, ma nessun passò.

Spiegazione del passatempo precedente:

ARCO-LAIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 31 AGOSTO 1907.

Faure Giovanni studente, con Della Zoppa Enrica
Circi Antonio fuochista, con Santini Teodolinda
Marantola Attilio sarto, con Bonome Cielia
Sasso Francesco negoziante, con Santori Nazzarena
Baviera Enrico impiegato, con Valeri Eligia
Montelatici Numa avvocato, con Rosa Ida
Pelosini Leone impiegato, con Costa Emilia
Fimmanò Nicola impiegato, con Laterini Gismonda
Luci Gino artista, con Pasqualetti Teresa
Parenti Giuseppe tappezziere, con Moretti Maria
Nardini Pietro vetturino, con Galassi Angela
Giombini Emidio vignarolo, con Ricci Francesca
Colombo Claudio cameriere, con Cassoni Emma
Vetturini Giuseppe impiegato, con Riccio Ersilia
Gaffi Filippo possidente, con Benedetti Giovanna
De Vivo Riccardo impiegato, con Moro Maria
Leonardi Valentino impiegato, con Serra Emma
Zarfati Elia venditore ambulante, con Moscato Allegra

MATRIMONI del 1. SETTEMBRE 1907.

Sciunnach Pacifico meccanico, con Milano Ester.
Ajò Mario rappresentante, con Volterra Laura.
Di Prisa Carlo decoratore, con Cusani Amalia.
Di Jorio Cosma facchino, con Scattone Santa.
Consorti Adone impiegato, con Salvi Maria.
Cocelli Antonio fornaio, con Bianchi Domenica.
Ambrosi De Magistris Giovanni ing., con Urgesi Livia.
Rossi Eugenio carrett., con Guagnozzi Maria.
Panieri Luigi meccanico, con Minardi Ida.
Casadio Ugo muratore, con Rossini Vincenza.
Tomasini Carlo stagnaio, con Borzi Sestilia.
Onori Giuseppe facchino, con Conti Virginia.
Camiletti Marsilio terrazz., con Torda Angela.
Mei Mariano muratore, con Torlini Luigia.
Bascucci Ettore meccanico, con Biondi Caterina.
Garofoli Armando pizzicagnolo, con Fanucci Maria.
Marchiana Marcello muratore, con Corsaletti Laura.

Nati e morti denunziati il 2 settembre 1907.
Nati 31 compresi 2 nati morti.
Morti 31 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti.

Mancini Clotilde di Amedeo, Roma 11
Mazzarelli Filomena fu Paolo Antonio, Roma 62 con. Leoni
Ambrosetti Giuseppa fu Pietro, Roma 71 ved. Grimaldi
Alessandrini Maria fu Antonio, Roma 74 nubile
Tocchetti Pietro fu Giuseppe, Fermo 41 muratore con.
Antonelli Romolo di Angelo, Roma 29 commissionario cel.
Pratesi Ernesta fu Candido, Marradi 60 domestica con. Carbonari
Cecchi Regina fu Ottavia, Roma 63 con. Picconi
Barroccini Maria fu Raffaele, Fermo 61 ved. Cecchini
Campanelli Maria fu Gioacchino, Marino 37 con. Spaziani
Torriani Crispino fu Teodato, Avezzano 56 fattore ved.
Frenobi Pietro fu Luigi, S. Paolo di Iesi 52 facchino
Di Cesidio Orlando di Florindo, Roma 33
Remer Francesco fu Giovanni, Napoli 67 imp.
Curti Bolzante di Ercole, Roma 21 cel.
Cazzella Eugenio fu Giuseppe, Lecce 39 imp. cel.
Nicolucci G. B. fu Pietro, Ripi 59 calzolaio con.
Monterubbianesi Luigi di Luigi, Roma 22 commesso cel.
Bigi Pietro di Giovanni, Osimo 64 sellaio con.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Mantova - 15 novembre - Sistemazione argine Coronella di Mirasole in Comune di S. Benedetto Po. Pres. L. 42.200.

Intendenza finanza Roma - 25 settembre - Appalto rivendita privative N. 53 in piazza di Pietra. Reddito lordo L. 2697.

Congregazione di Carità di Norma (Velletri) - 16 settembre - Affitto dei beni patrimoniali dell'Opera Pia Viani 1907-1916. Pres. annuo L. 1149.

Municipio di Maddalena - 19 settembre - Costruzione edificio scolastico. Pres. L. 209.343.

Laboratorio pirotecnico di Capua - 16 ottobre - Provvista di ottone in verghe. Pres. L. 93.654.

Congregazione Carità Oleggio - 26 settembre - Costruzione nuovo ospedale. Pres. L. 120.000.

Provincia di Parma - 25 settembre - Completamento tronco Ceretole-Pomello S. P. Val d'Enza. Pres. L. 77.660

Lichenina Lombardi

Vedi avviso in 4ª pagina.

La guerra... nel teatro di prosa.

Le avvisaglie.

Sicuro! Come c'è la guerra letteraria, la guerra di tariffe, la guerra franco-ispano-marocchina, così c'è pure, ed è giusto, la guerra teatrale, che noi tuttavia, per amore della pace, ci auguriamo abbia una soluzione... in carattere, e preferibilmente comica anzichè drammatica, come una vecchia buona commedia a lieto fine. E di cuore.

Veramente, avevamo deciso di non parlarne. Ma ora che l'*affare s'ingrossa* e minaccia complicazioni fra le varie Potenze: ora che la guerra è dichiarata e sono cominciate le ostilità — — tutti i campi, cioè i giornali, sono pieni di pareri e dispareri, di *referendum* e di polemiche, e corrono insinuazioni, e insulti, e querele, e persino sfide — ora che, non solo gli aventi causa, ma altresì il pubblico vi s'ingerisce e comincia ad appassionarvisi, tacere ora, varrebbe lo stesso che venir meno al dovere di cronisti solerti e coscienziosi quali ci lusinghiamo di essere stati sempre e di essere. E però, ora, esprimiamo anche noi il modesto parer nostro — noi non siamo abbastanza ignoranti per atteggiarci a saccenti — ispirandoci a quella imparzialità serena, che l'assoluta assenza di qualsiasi legame od attrito con alcuna delle due parti belligeranti ci autorizza e consente.

Il casus foederis.

E' ormai risaputo *urbis et orbe.*

I fratelli Chiarella, noti impresari genovesi, non appena venuti in possesso dell'eredità paterna — qualcuno la fa ascendere ad un milione, altri a due, chi più ne ha ne metta — si sono sentiti solleticare dall'idea d'una speculazione in grande, che prendendo forma concreta si risolse in *trust*, o monopolio teatrale, che dir si voglia. Essi cominciarono col reclutare quasi tutte — si ha un bel sostenere che no — le principali Compagnie di prosa, cioè tutte quelle che tennero per buone le loro proposte e vi aderirono, ben sette su dieci; e andarono poscia accapparrandosi nelle principali città un buon numero di teatri per tutto loro uso e consumo. (Se questo non è *trust*, non sappiamo più che cosa sia). Non paghi di tutto ciò, gli animosi impressari genovesi chiamarono in pari tempo — *sponte o spinte*, fa lo stesso — a far parte della combinazione Adolfo Re Riccardi, col suo capitale liquido e lo *stock* di produzioni di cui è proprietario, ed egli dal canto suo si affrettò subito ad ingrossarne il numero accaparrandone un centinaio d'altre, molte delle quali gli autori francesi non hanno peranco scritto e forse neppur ideato.

Dinanzi a questo po' po' di armeggiamento, la *Società degli autori italiani di Milano* — che potrebb'essere lì per qualcosa, come, per es., per tutelare gl'interessi de' suoi soci — naturalmente s'allarmò e invitò i gregari a pronunciarsi in merito.

Alcuni, come il D'Annunzio, il Testoni, il Morello e il Bertolazzi, quali per precedenti impegni o interessi col Re Riccardi, quali per vedute proprie, hanno voluto o dovuto, almeno per ora, rimanere estranei: i più, invece, come il Rovetta, il Praga, il Bracco, il Verga, il G. A. Traversi, il Torelli, il Butti, il Novelli, il Simoni, il Lopez, lo Zambaldi, ecc., si strinsero in lega, e, nominata una Commissione di cinque membri, si misero ad escogitare i mezzi di difesa, fra i quali, per forza naturale di cose, è venuto a far capolino quello fra tutti più efficace: la non ridevole minaccia di boicottare tutte le Compagnie facenti parte del *trust*, negando ad esse non solo il repertorio affidato alla diretta tutela della Società dagli autori italiani e stranieri viventi, ma altresì quello d'illustri commediografi defunti, come il Giacosa, il Ferrari, il Giacometti, il Dumas (figlio), lo Ibsen, ecc.

Quistione di bajocchi.

— Perchè tante ire? tanti timori? tanto allarme? — non si peritarono di chiedere i cancellieri dei *trustisti* (Dio, che brutta parola!) con una ingenuità che non si sapeva se più comica o cinica.

I perchè? Sarebbero molti, come molte furono le obiezioni loro contrapposte: ma siccome a voler ridire gli uni e le altre s'andrebbe a finire in quarta pagina fra gli avvisi, così cercheremo d'intensificare la materia e di spremerla.

Il principale e eltresì il più arduo punto controverso della contesa è questo:

— L'ingerenza diretta ed immediata d'un importatore di produzioni teatrali sì... fecondo, quale il Re Riccardi, nella gestione di quasi tutte le principali Compagnie di prosa italiana, è atta o no, a recare nocumento alla produzione italiana e a quella degli altri importatori dalla Francia stessa e dalle altre nazioni?

I capicomici soggetti al *trust*, obbedendo indubbiamente a un fervorino della superdirezione, risposero che no: protestando altamente di avere per contratto la più completa ed assoluta libertà di azione nella scelta dei lavori, degli artisti, dei teatri, ecc. ecc., e noi non dubitiamo punto che essi fossero e sieno convinti di quanto affermano: illudersi è di tutti, specie degli uomini di genio, e però appunto degli artisti. Senonchè i capicomici, e, con essi, sotto sotto, i cancellieri della triplice alleanza, ebbero la poco felice idea di venir a parlare di preconcetti assurdi, di apprezzamenti ingiuriosi, tirando in altre parole in ballo la consueta questione sbrigativa della... malafede.

E qui andiamo adagio: non prendiamo delle cantonate.

Prima di tutto, che noi sappiamo, le clausole dei contratti, non sono ancora articoli o dogmi di fede per non discuterli. E poi qui non si tratta affatto nè di buona nè di cattiva fede. Qui si tratta semplicemente e puramente di intuizione logica e di senso pratico.

La presenza nella Direzione del *trust* di un tanto importatore di produzioni teatrali, anche qualora venissero accettati *tutti* i lavori degli autori italiani e degli altri importatori, e persino anche qualora tale accettazione fosse garantita a ciascuno, singolarmente, con regolari, tassativi contratti, non potrà, non potrebbe, che riuscire irremissibilmente esiziale a tutti.

E la ragione è ovvia.

Non basta che un lavoro teatrale venga accettato da una Compagnia e rappresentato sulla scena: è necessario altresì che abbia il suo naturale, meritato sfogo, con un proporzionato numero di repliche e di riprese, ciò che già oggi spesso non avviene, senza l'energica volontà di un capocomico avveduto e coscienzioso.

Importerebbe a me assai — fo per dire — che una mia traduzione di Sudermann, di Hauptmann, di Beyerlein o di Dreyer venisse rappresentata una o due volte da una o magari da due delle sette compagnie facenti parte del *trust*, e poi fosse messa a dormire per lasciar posto a una *comedie*, a un *vaudeville*, a una *pochade*, a una *pièce* qualunque, più o meno condita di pepe di Cajenna e di senapa francese, dell'inesauribile repertorio rericcardiano? E come a me, suppongo importerebbe poco anche agli altri.

Orbene, questo è appunto ciò che nella maggior parte dei casi succederebbe, e *dovrebbe* succedere e sarebbe ridicolo se non succedesse, qualora il *trust* venisse ad aver attuazione.

— Ma se ci sono i contratti!...

— Verissimo, giustissimo!

— E saranno bene rispettati!

— Saranno anzi rispettatissimi... Cioè almeno ognuno, cominciando dal primo dei tre soci fino all'ultimo dei capicomici, avrà l'assoluta persuasione di farlo, non ne dubito neppure per ombra, Dio mi guardi! c'è solo un piccolo ma...

I contratti — che noi sappiamo — non contemplano mica i quotidiani atti di deferenza, le noncuranze, le arrendevolezze d'ogni momento per ragioni di opportunità, di sussiego, che sono stati, sono e saranno sempre base naturale, spontanea, indeclinabile dei rapporti fra amministrati e amministratori.

— O che? *Andiamo per micchi?* — come dicono a Roma.

Pretendereste forse che chi ha dinanzi a sè, a portata di mano, il modo di guadagnare fior di quattrini, ci rinunziasse per metà o per un terzo, così, allegramente, per il vostro o il nostro bel viso? E con un sorrisetto di contento venisse ogni tanto, mettiamo un giorno sì ed uno no, a dire:

— No, cari: lasciate stare la mia commedia, mettete su quella di Nani.

Eh, via, pretendereste degli eroismi, e oggigiorno, di eroismi, specie finanziari, non se ne fanno più. Nè lo stesso Re Riccardi, ve lo assicuro io, pretende o s'illude di compierne. Egli lo dichiarò più volte, senza reticenze, francamente, anche a chi non voleva saperlo: — Io sono un uomo d'affari e curo gli interessi miei.

D'altronde: che ci sarebbe entrato a fare nella speculazione? A rimetterci del suo?

— *Minga!* — risponderebbe un buon meneghino nel suo espressivo dialetto.

Questa è la gran questione; tutto il resto sono quisquilie, fronzoli, e... tempo perso.

— Sicchè, dunque, è una pura e semplice bega di denaro, di baiocchi? — si affretterà, mi par di vederlo, ad obiettare qualcuno.

— E nossignore. C'entra pure qualcosuccia d'altro e ne discorreremo. Ma, poi, se anche fosse? Se si trattasse anche puramente e semplicemente di baiocchi, o che la questione sarebbe per ciò forse meno importante e meno grave?

O che forse si studia, si lavora per il teatro, ci si affatica, ci si affanna, si lotta — e quali lotte! — per puro e semplice amor della gloria?

Quanti non campano di quei baiocchi, e già oggi, senza il *trust*, a grave stento, per l'eccessiva concorrenza francese; sudando, penando per allogare *un solo* lavoro d'arte *all'anno* — ecco qui un tantino di quel qualcosuccia d'altro —, mentre vedono correr su e giù, autoritariamente, per tutti i teatri, centinaia di lavori che con l'arte non hanno nulla a che vedere e i quali, per giunta, novanta volte su cento, vengono sonoramente e inesorabilmente fischiati dal pubblico?

Questo è un affare da poco?

Il babau.

E il più bello si è, neanche a farlo apposta, che i più solleciti e i più smaniosi a montare sul cavallo d'Orlando, a suonar le trombe, ad arrotar sciabole, non sono già, come logicamente si dovrebbe supporre, coloro che rischiano di essere danneggiati e quindi avrebbero maggior diritto ad alzar la voce, no: sono invece i *trustisti*, i monopolizzatori, vale a dire quelli che dovrebbero aver almeno il buon senso di stare zitti.

E dàgli alla Società degli autori, e dàgli alla Commissione, ma soprattutto dàgli — questo è il centro del bersaglio — a Marco Praga, lo spauracchio, l'orco, il *babau*, il Torquemada... il Negus!

Tra il Praga e l'umile scrivente — è necessario dirlo subito — non sono mai corse soverchie cortesie: questioni... tante! E anche adesso i rapporti fra i due illustri valentuomini potrebbero essere molto... più teneri: ciononostante coscienza vuole che io lo affermi e francamente: il Praga lo si attacca, lo s'insulta, lo si cimenta — per insipienza o per rancore — a torto.

Innanzi tutto *non è vero* che egli abbia fatto un'alzata di scudi per combattere il Re Riccardi: chi conosce bene il Praga, sa com'egli sia anche troppo rigido e scrupoloso sino all'eccesso per pensare di porre il suo ufficio a servizio di sfoghi personali; egli combatte il *trust*, il monopolio, per questione di principio, non di persone; per un sentimento di difesa, non di offesa.

Ma poi, se, come abbiamo affermato prima, non si può negare al Re Riccardi di curare i propri interessi nel *trust*, si potrà rimproverare al Praga di tutelare gl'interessi dei soci da lui amministrati?

Il direttore della Società italiana degli autori, potrà, siamo noi i primi a riconoscerlo, colle sue angolosità e, appunto, colle rigidezze sue — del resto quasi insite nelle forti tempre — potrà, conveniamo, indisporre ed anche talvolta irritare qualcuna, non mai dare appiglio a nessuno di dubitare della sua rettitudine e della sua meticolosa imparzialità, tipica, esemplare.

Certuni, inoltre, pare dimentichino o ignorino un'altra cosa: e, cioè, quello che gli autori e gli importatori *tutti* debbono al Praga.

Se ignorassero un po' meno le cose, e la memoria servisse loro un po' meglio, rammenterebbero quale era la condizione, materiale e morale, degli autori 10 o 12 anni or sono, vale a dire quando la Società non era ancora gestita dallo spaventevole babau.

Ricorderebbero l'esiguità, spesso irrisoria, dei proventi; le sudate fatiche, non di rado rallegrate da piccole irritazioni biliari, per riscuoterli.... come una grazia, come da chi avesse l'aria di dire, (e quest'aria, taluni, per fortuna pochi, se la danno ancora):

— *Io ne faccio anche senza delle commedie: il pubblico viene a teatro per me.*

Oggidì le cose sono mutate di molto: i diritti d'autore sono addirittura decuplati; la loro esazione procede colla massima regolarità, senza irritazioni o sudori di chicchessia.

Orbene, a chi, a che cosa si deve tutto ciò, se non all'attività, all'energia, alla.... rigidezza del Praga?

La verità è tale, che il primo a riconoscerlo fu qualcuno del Praga assai meno.... tenero ancora di me: il Re Riccardi, il quale tre anni or sono, senza esitare un istante, affidava alla Società degli autori l'amministrazione e la tutela di tutte le numerose produzioni di sua proprietà.

E ne aveva ben ragione.

Chi, per esempio, 12 anni or sono, si sarebbe soltanto sognato di immaginare che un autore italiano potesse giungere ad incassare in un solo anno e con un solo lavoro 100 mila lirette, e che un importatore sarebbe venuto ad assicurarsi, in media, un reddito annuale di mezzo milioncino?

Questi son fatti, non quisquilie, nè chiacchiere. E che cosa contrappongono a questi fatti i fautori del *trust?* Delle belle promesse e delle buone intenzioni. Eccellentissime cose, delle quali, è bene ripetere, non poniamo punto in dubbio la sincerità, e alle quali anzi facciamo tanto di cappello; ma che tuttavia, per le ragioni già addotte, cioè per forza naturale di cose, non giungono a dare ancora alla massa dei produttori quegli affidamenti che bastino a renderli tranquilli e sicuri.

Ciò, per quanto concerne, il lato – diremo così – sodo della questione: *li bajocchi.*

L'Arte.

In quanto all'arte, non son necessarie tante parole. Basterà ripetere col Bracco:

« Nell'organizzazione di un *trust* è implicito l'esercizio di un monopolio. Tutti i monopoli significano abolizione di libertà, e senza libertà non ci sono progressi.

Ciò che allarga e moltiplica le strade di una industria è la libera concorrenza. L'audacia, la prudenza, il puntiglio, le illusioni, gli errori, le vittorie, le sconfitte dei vari industriali che sono in gara producono il miglioramento della produzione e non limitano il numero degli individui che da quella industria devono cavare la vita. Così accade nel mondo teatrale. Il *trust* Chiarella, che riunisce, sotto un solo potere, sei o sette compagnie, diminuisce per la metà la vita artistica del teatro di prosa in Italia. Se il *trust* Chiarella riunisse sotto un solo potere tutte quante le compagnie, il teatro di prosa italiano morrebbe addirittura ».

A queste giuste ed eloquenti ragioni dell'illustre drammaturgo napoletano, potremmo aggiungere che, alla stessa stregua, non tornerebbe certo a vantaggio dell'Arte l'agevolare maggiormente, coll'assicurarne lo smercio, l'importazione, già tanto copiosa, di produzioni sceniche, buona parte delle quali dell'Arte sono la negazione e l'insidia.

Gli aspiranti

Vi sarebbe ora anche un'altra questione, quella dei giovani autori; vale a dire di quei commediografi che aspirano ancora a veder rappresentate le loro commedie, ed alcuni dei quali, delusi dai risultati dei concorsi, pare comincino ora a concentrare le loro speranze nell'istituzione del *trust*.

Questa loro ambizione è del resto spiegabilissima, e probabilmente, qualcuno di essi, per ragioni di opportunità pratica, la vedrà anche soddisfatta. Badino solo costoro — è un consiglio cordiale, non una malignità — che tale soddisfazione non si tramuti in una delusione... peggiore dell'altra.

Credano a me i giovani: i buoni lavori potran-

no talvolta stentare a trovar la via delle scene' ma se *veramente buoni*, tosto o tardi, ci arrivano' senza l'appoggio nè dei concorsi nè dei *trusts* colle proprie gambe.

Un'incognita

Rimarrebbe, infine, a chiedersi se questo famoso *trust* riuscirà poi veramente proficuo ai suoi ideatori; ma ell'è una questione che, grazie al cielo, riguarda tutta loro. In fin dei conti, se n'esciranno male — questo almeno ce lo ammetteranno — non l'avremo voluto noi!

Il rimedio.

E non ci sarebbe nessun mezzo, nessun rimedio per risolvere ed appianare quest'increscioso conflitto?

Per conto mio, io ne vedrei uno solo.

E, cioè, che la Società del *trust*, anzichè cercare di assicurare la rappresentazione delle produzioni ai singoli autori, come a onor del vero cercava di fare il R. Riccardi, *garantisse invece con regolare compromesso la rappresentazione di tutti i lavori proposti dalla Società degli autori di Milano*, limitando in pari tempo quelle del repertorio del suo socio ad una congrua ed adeguata proporzione, da stabilirsi fra le due parti.

Questo rimedio non sarebbe certo ancora il tocca e sana; tuttavia qualche cosa sanerebbe e, quel chè più monta, darebbe una sanzione pratica alle belle intenzioni e alle buone promesse.

Gerolamo Enrico Nani.

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio dell' Italia meridionale.

(S) **Londra**, 4. — In un rapporto sul commercio dell'Italia meridionale, inviato dal console britannico Neville-Rolfe al *Foreign Office*, il relatore nota come il 1906 sia da considerarsi come il più prospero nella storia dell' Italia unita. Fu un anno di straordinaria espansione commerciale. Ciò causò un notevole aumento di salari nelle classi operaie ed i profeti di pessimismo non mancarono di fare intendere i loro consigli eccitanti alla prudenza, in attesa di una nuova depressione commerciale; ma questa non si è affatto verificata.

Il fatto che nel 1906 si importarono 1,236,000 tonnellate di carbone fossile in più dell'anno precedente, prova che l'attività industriale del paese è in continuo aumento. E questo del cresciuto consumo del carbone è soltanto un indice relativo, perchè, ovunque è possibile, l' industria tende ad utilizzare le forze idrauliche.

Il console nota il diffondersi del macchinario agricolo nei distretti di Foggia e di Bari, ove ditte inglesi, francesi, americane e tedesche sono in concorrenza. Non pertanto vi è ancora sufficiente posto per una ulteriore espansione di tale commercio.

L' immigrazione nel Congo.

(S) **Londra**, 4 — Il Commissariato dell'emigrazione al Canadà pubblica il resoconto del movimento migratorio verificatosi nel Dominion, secondo per importanza soltanto a quello degli Stati Uniti.

Infatti 252,038 persone entrarono nel Canada dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, in confronto di 189,064 immigranti, giunti nei dodici mesi precedenti, quindi con aumento di 62,974 persone, ossia del 33 0|0.

Gli arrivi ai porti canadesi aumentarono da 131,208 persone a 195,520, mentre gli emigranti provenienti dagli Stati Uniti diminuirono da 57,790 a 56,518, sempre nei due periodi presi in esame.

Lord Aberdeen, Mazzini e i fratelli Bandiera.

La disgraziata spedizione dei fratelli Bandiera è stata testè oggetto nella stampa di Oltre Manica, di un interessante dibattito, che anche per noi acquista specialissima importanza.

Si trattava di stabilire se il Governo inglese del tempo, avuta notizia della progettata spedizione da una lettera, diretta da uno dei Bandiera a Giuseppe Mazzini, ne avesse direttamente od indirettamente informato il Governo di Napoli, mettendolo così in grado di pararne le conseguenze.

Come è noto, la spedizione fallì ed i fratelli Bandiera, sorpresi e catturati, subirono la fucilazione.

La questione delle eventuali responsabilità del governo inglese per la triste fine dei Bandiera fu portata alla Camera dei Lords, per la prima volta, nel marzo del 1845 da Lord Seaton, in seguito alla pubblicazione, che il Mazzini aveva fatto in quei giorni, di una lettera datata da Corfù il 10 maggio 1844, ed a lui spedita da Attilio Bandiera, nella quale si accennava alla progettata discesa in Calabria: lettera, che sarebbe stata sequestrata ed aperta all'ufficio postale di Londra, in esecuzione di un provvedimento emanato, a domanda di Lord Aberdeen, Ministro degli esteri, dal Segretario di Stato all'interno Sir James Graham.

Che il provvedimento fosse stato preso, afferma il *Times*, è cosa certa, come è altrettanto certo che qualche notizia era trapelata di questa corrispondenza tra Mazzini ed i fratelli Bandiera.

Pareva quindi naturale inferirne che fosse stato il governo inglese a darla, malgrado la recisa e sdegnosa smentita di Sir James Graham.

L'opinione pubblica — scrive il *Times* — era in quel tempo eccitatissima, non tanto per la miserevole fine dei Bandiera, la quale era ignorata ancora, quanto per la increscioso circostanza, che fosse venuto a conoscenza del pubblico avere il Ministro Graham usato dei poteri che la Costituzine e la costante pratica dei suoi predecessori gli concedevano, per dare modo a Lord Aberdeen di prendere cognizione della corrispondenza di Mazzini.

L'opposizione non risparmiò il Ministero ed il silenzio di Lord Aberdeen, che era direttamente in causa, perchè a lui soltanto si imputava l'esame di quella corrispondenza, aveva contribuito a dare una seria parvenza di verità alle censure dell'opposizione.

E' vero bensì che più tardi, quando fu conosciuta la triste sorte, toccata ai fratelli Bandiera, Lord Aberden solennemente dichiarava di non avere alcuna responsabilità sul destino di quei due disgraziati e Sir James Graham, a sua volta, dinanzi al Comitato segreto della Camera, incaricato di inquirire al riguardo, confermava la precedente affermazione; tuttavia il dubbio era rimasto sempre in molti, che si domandavano se, per avventura alla ragione di Stato, più che alla verità, si fosse inspirato Lord Aberdem nelle sue dichiarazioni ufficiali.

Nè la questione, sebbene oltre sessanta anni siano passati d'allora ad oggi, era stata risoluta mai in modo decisivo; tanto che il sig. Giorgio Trevelyan, poteva anche recentemente scrivere nel *Times* che dall'insieme dei documenti di pubblico dominio, doveva necessariamente concludersi che Lord Aberdam aveva veduto la lettera di Attilio Bandiera, prima che essa giungesse al Mazzini.

Non sarebbe però a meravigliarsi, egli soggiungeva immediatamente, che successivi documenti venissero a scolpare Lord Aberdeen.

Ed i documenti invocati ed attesi sono venuti, infatti, a breve scadenza: li ha forniti il figlio dell'Aberdeen, Lord Stanmore, nel *Times*.

Sono cinque lettere, scritte, nel marzo e nell'aprile del 1845, da Lord Aberdeen ai suoi colleghi Sir Robert Peel, Lord John Russell, Lord Stanley, Sir Robert Gordon e Sir James Graham, dalle quali risulta:

1° che nessuna lettera, per diligenti indagini fatte eseguire, pervenne da Corfù all'Ufficio postale di Londra in quel tempo;

2° che della disputata lettera di Attilio Bandiera a Mazzini egli ebbe cognizione soltanto quando Mazzini la rese di pubblica ragione;

3° che con le dichiarazioni fatte nel Parlamento, egli non ha inteso punto di negare la autenticità della lettera, ma unicamente di affermare che nessuna lettera dei fratelli Bandiera era stata intercettata negli uffici postali del Regno Unito e per conseguenza, aveva potuto essere conosciuta da lui e da Lord Canning, che era il *Postmaster general* del tempo.

4° finalmente che il suo silenzio, quando fu svolta l'interrogazione di Lord Seaton, era stato concordato con Sir James Graham, onde non aveva quel significato, che gli oppositori vollero attribuirgli.

Caduta la prima parte della censura, cade necessariamente la seconda, che cioè Lord Aberdeen avesse potuto comunicare ai Governi di Vienna o di Napoli i propositi dei fratelli Bandiera, dei quali ignorava anche la presenza a Corfù.

E lo ha riconosciuto lealmente il sig. Giorgio Trevelyan, il quale, in una seconda lettera diretta all'Editore del *Times* dichiara « non essere più possibile attribuire una condotta subdola a Lord Aberdeen e di essere dolente di avere dubitato della verità delle sue dichiarazioni ».

Il *Times*, a sua volta, conchiude che ogni sospetto sulla complicità di lord Aberdeen nella sorte dei Bandiera è finalmente dissipato, e si dice lieto di avere, sia pure indirettamente, contribuito a porre fine ad una questione, la quale si dibatteva da anni, in modo tanto soddisfacente alla coscienza del popolo inglese ed alla fiducia che esso aveva avuto nella rettitudine e veracità dell'eminente uomo di Stato, cui i suoi compatrioti avevano onorato con l' epiteto « al più giusto », che si legge sul suo monumento sepolcrale nell'Abbazia di Westminster.

Ed anche noi, come italiani, siamo lieti che il buon nome dell'Inghilterra sia uscito illeso da questa polemica, per quanto, come acconciamente osserva il *Times* stesso, possa essere talvolta necessario alla salvezza dello Stato l'esercizio di una odiosa facoltà, che la Carta costituzionale consente e che una secolare tradizione ha mantenuto in uso.

Cronaca di Roma

Roma al mare.

L'iniziativa presa dal R. Commissario della nomina di una Commissione coll'incarico di concretare gli studi per la costruzione di una grande strada da Roma al mare fra Ostia e Castel Fusano, è stato un provvedimento non solo opportuno, ma necessario.

L'Amm.ne M.le non può, nè deve tener dietro a progetti, sia pure encomiabili, che escono dalle linee di massima tracciate dalla nuova legge per Roma, visto specialmente che le medesime furono stabilite in seguito al parere di una speciale Commissione competente, che già studiò la scelta della località più adatta allo scopo, non solo nei rapporti tecnici, ma altresì nei rapporti igienici ed economici.

Non bisogna quindi uscire dalle direttive tracciate: occorre invece concentrare su quelle tutte le energie, per giungere ad una soluzione pratica e conveniente dell'importante problema.

Ora il mezzo più semplice per addivenire a qualche cosa di positivo è quello di stabilire anzitutto una specie di Piano Regolatore, sul quale si possa chiamare a concorrere l'iniziativa privata. L'Amministrazione municipale deve compilare uno studio tecnico completo in ogni sua parte, non solo per quanto si riferisce alla costruzione della strada, ma per tutto quello che riflette la sistemazione della stazione climatica e balneare.

Determinato tutto ciò, il Comune potrebbe bandire la gara per la costruzione e l'esercizio così della ferrovia elettrica come dei singoli stabilimenti, in base, s'intende, a speciali contributi da stabilirsi dal Comune, a seconda dell'entità delle singole iniziative, contributi attivi o passivi, la cui forma e misura potrà essere determinata soltanto in seguito ad accurati studi che stabiliscano le spese degli impianti e i redditi prevedibili di ciascun esercizio.

E' questo il còmpito che, a nostro avviso si propone la Commissione: nè crediamo che la parte economica possa presentare difficoltà insormontabili. Evidentemente la costruzione della strada dovrà essere a carico del Comune; ma niente impedisce che alla spesa si possa provvedere con un prestito, il quale fra interessi e ammortamento verrebbe a gravare il bilancio al massimo per un 200 mila lire all'anno.

Ora questa spesa sarebbe facilmente recuperabile, se non totalmente, certamente in gran parte, per i contributi attivi che il Comune avrebbe il diritto di pretendere — se non dall'esercizio della ferrovia elettrica che dovrebbe svolgersi a condizioni mitissime per il pubblico — dall' affitto degli stabilimente balneari, dalla vendita delle aree per costruzione di villini, alberghi, ristoranti e cose simili.

La questione più grave è quella della costruzione della ferrovia elettrica, che deve essere spinta necessariamente in un punto centrale della città. Per questa parte il costo degli impianti importerebbe senza dubbio una spesa di parecchi milioni, i quali difficilmente potrebbero trovare ai primi anni almeno, una remunerazione nel solo movimento per quanto intenso dei mesi estivi. Finchè non si sarà formato un centro climatico di tale importanza da assicurare colà costantemente in tutti i mesi dell'anno un traffico sufficiente per coprire le spese di esercizio e provvedere agli interessi del capitale, il Comune dovrebbe forse intervenire con qualche contributo.

Ma anche questo lato del problema, che è il più complesso, può avere una soluzione visto che sono facilmente dimostrabili il costo di una vettura-chilometro e il reddito dell' esercizio, e che potrebbe anche studiarsi il modo di ridurre il contributo ad una anticipazione ricuperabile, quando l'azienda fosse in piena attività.

In ogni modo poichè è stato posto il problema deve essere risoluto: sarebbe assolutamente una vergogna che Roma, dopo cinquant'anni dalla sua proclamazione a capitale d'Italia non trovasse la virtù di risolvere una questione di tanta importanza cittadina.

Vaticano. — Ieri mattina S. S., dopo aver fatta una passeggiata in giardino, ricevette le sorelle, la nipote, ed alcune persone italiane e straniere.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per mercoledì 11 corrente alle ore 15.30.

Ricreatorio Margherita di Savoia — Ieri fu di ritorno dal Concorso interprovinciale di Perugia la Squadra del Ricreatorio femminile Margherita di Savoia. Anche questa volta la Squadra seppe meritarsi il primo premio nella gara di Squadre (medaglia d'argento grande); ebbe pure altra medaglia d'argento per la produzione libera, e dal Comitato le fu assegnato un premio speciale per essersi distinta e prestata nel giorno del saggio collettivo, ripetendo più volte gli esercizi sempre applauditi.

La Squadra fu istruita e comandata dal sig. Aldo Nobili.

Grandi dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza perugina furono fatte alla Squadra che era composta dalle seguenti alunne:

Velia e Renata Giovannelli, Elvira Corsiolani, Emma Fedeli, Laura Quaglia, Gilda ed Elena Giamozzi, Amelia Farina, Pierina Pistellino, Italia Viola, Italia Bacchetta, Fernanda Cappanelli, Alma Raffi, accompagnate dalla presidente signora Teresa Giovannelli, dalla segretaria sig.na Marvaldi e dalla consigliera Irene Zenaglia.

Società contro l'accattonaggio. — Nel 4° bimestre del corrente anno la Società contro l'accattonaggio elargì i seguenti soccorsi:

Nel locale di via Flaminia e nella succursale in piazza dei Cerchi: Minestre distribuite 13077 - Pane kg. 3481 - oggetti di vestiario e riparazioni alle scarpe 22 - media dei poveri giornalmente soccorsi 150 - media dei ricoverati inabili al lavoro: maschi 20, femmine 18 - media degli accolti nel dormitorio della Succursale 30.

Media degli accolti nel Deposito di mendicità 14.

Nello stesso periodo nel Ricovero Regina Elena al vicolo del Falco:

Media dei ricoverati minorenni: maschi 18 - mmine 7.

Accolti nel dormitorio pubblico: Maschi: na-

sionali 1734, stranieri 168 - Femmine: adulte 583 - Minorenni 229 - Media degli accolti 44.

Alla Società stessa pervennero le seguenti oblazioni per le quali porge vivissimi ringraziamenti. Dal signor direttore dell'Hotel Hassler L. 12 - Dalla signora Henriette Engel L. 10 - Da una signora incognita a mezzo del sig. avv. cav. Luca Caccia L. 10.

Protezione degli animali — La Società romana per la protezione degli animali, durante il mese di agosto ha compiuto le operazioni di cui diamo la statistica, a mezzo dei suoi ispettori che prestarono servizio in Roma, Agosta, Anticoli Corrado, Anzio, Anagni, Arsoli, Frosinone e Subiaco.

Veicoli: attaccati animali di rinforzo 675 - equilibrati 321 - ingrassato le ruote 63 - diminuiti di carico di merci 77 - di persone 1152.

Confiscati: bastoni 394 - bastoni con punte di ferro 13 - manichi di frusta 3 - pala di ferro usata per percuotere 1 - mazzafionda 2 - morgie dentate 110 - denti a cimarata 2.

Contravvenzioni 81, cioè: per carico eccessivo 5 - per inabilità 13 - per percosse 26 - per piaghe 30 - per zoppia 3 - per frustate brutali 1 - per ferite e piaghe prodotte da morgie 4.

Animali sofferenti letalizzati: cani 15 - gatti 161.

Il Congresso fra i dipendenti dei Comuni d'Italia — *Ultima giornata*. Nella seduta di stamane, presenti numerosissimi congressisti, il presidente Moioli, interpretando il sentimento unanime dell'assemblea, con acconcie parole, prega il rappresentante la sezione torinese a voler desistere dall'idea di rimanere estraneo alla Confederazione.

Rovetti di Torino aderisce e l'assemblea applaude.

Farina e *Fasanelli* propongono, e l'assemblea approva, voti di plauso e di ringraziamento all'avv. Sansoni e al pubblicista Attilio Susi per la disinteressata, zelante e preziosa assistenza da loro prestata a favore della classe.

Si passa ora alla trattazione del tema: *Legge degli infortuni sul lavoro, in rapporto ai dipendenti dai Municipi.*

Il relatore, Adolfo Rovetti, lamenta assai la mancanza di una disposizione legislativa in merito agli eventuali infortuni che possono succedere ai dipendenti dai Comuni non contemplati nella vigente legge degli infortuni sul lavoro. Rilevando però come alcuni Comuni in caso di sinistro liquidano all'interessato una qualche somma, l'oratore sostiene che detta liquidazione, lasciata all'arbitrio dei Comuni, non offre alcuna garanzia di equità e di giustizia.

Termina augurandosi che il Governo provveda con una legge a definire ed assicurare l'indennizzo ai colpiti d'infortunio, come per gli operai, oppure estendendo la legge attuale anche ai dipendenti dai Comuni italiani.

Dopo alcune osservazioni di *Gittardi*, il quale propone che il Comitato Centrale della Confederazione predisponga, con lo cooperazione delle varie Associazioni, in aggiunta al progetto di legge sullo stato giuridico dei dipendenti dai Comuni un capitolo ispirato ai criteri suesposti.

In tal senso l'assemblea approva un ordine del giorno del relatore.

Quindi a favore della riammissione in servizio di tre necrofori di Roma, esonerati per ragioni di salute, parla il sig. Schneider, deplorando tutta l'ingiustizia del provvedimento. In proposito si delibera di rimandare la questione al Comitato locale e di trasmettere intanto i voti del Congresso al R. Commissario.

Si discute poi il tema: « Modifica alla legge sulla cedibilità del quinto ».

Ne è relatore Pio Fasanelli, il quale svolge brillantemente il tema, deplorando che molti Comuni neghino la cessione del quinto pure ammettendo la insequestrabilità.

Sostiene la necessità che la legge sia modificata nel senso d'imporre ai Comuni, oltre la insequestrabilità, anche la cessione del quinto a tutti i dipendenti che percepiscono un mensile superiore alle L. 100.

Il relatore conclude presentando in merito un ordine del giorno, che viene approvato.

Infine il sig. Carlo Avvocati riferisce ampiamente sull'istituzione di un gruppo parlamentare permanente per la tutela degli interessi di classe.

Alla discussione che segue partecipano i congressisti Rinaldelli, avv. Marabini, Falcioni, Gittardi, Rovetti, Tonelli, Onetti, Stangunini, Saviantoni e altri.

Si approva sull'argomento un ordine del giorno del relatore, con cui si dà mandato al Comitato centrale d'iniziare e compiere le pratiche necessarie al raggiungimento dello scopo.

Prima di sciogliere la seduta pervengono alla Presidenza numerosi voti, che vengono trasmessi al Comitato centrale.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

I danni del vento. — Ieri alle 11.45, a causa del forte vento, cadde un vaso di fiori da una finestra del secondo piano dello stabile in via Cavour 71, abitato dal sig. Carlo Cavendish, attualmente fuori di Roma.

Nella caduta il vaso sfondò la tenda del sottostante caffè Pellegrini e ruppe una sedia.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia di persone.

Bastonate in via S. Martino. — Ieri sera, alle 20, in via S. Martino al Macao Antonio Giannuzzi di anni 54 ab. in via Villafranca 20, venne a lite con la venditrice di frutta Anna Jacomini d'a. 20 e la percosse con un bastone.

Le produsse contusioni al braccio destro ed alla coscia sinistra, che furono giudicate a S. Antonio guaribili in 12 giorni con riserva.

Il Commissariato del Viminale iniziò indagini per l'arresto del Giannuzzi, datosi alla latitanza.

Arresti. — In seguito ad un predisposto servizio di appostamento, ieri sera alle 18 sono stati arrestati in via Principe Eugenio Bruno Santarelli, Antonio Bettoni ed Amedeo Trani, tutti sedicenni, sorpresi insieme ad altri compagni datisi alla fuga, a giuocare a *garaké*.

Arresto per furto. — In seguito ad un furto di legname, che trovavasi depositato nel cantiere municipale di via dei Giardini, angolo via Rasella, ieri sera furono arrestati: Merelli Carlo, d'anni 15, abitante via degli Avignonesi n. 20, e Mattia Umberto, d'anni 15, ab. al vicolo Scanderbeg, 113.

Per gelosia. — Alle 10 di ieri, in via Parione 42, la fruttivendola Scavolini Virgilia, di anni 18, ab. in via Montevecchio 2, venuta a questione col suo amante Purificati Vincenzo, d'anni 22, ab. al vicolo delle Vacche 5, fu percossa con pugni che le produssero ferita lacera del cuoio capelluto. In aiuto alla Scavolini corse la di lei madre Vanni Luisa, ma anch'essa si ebbe dal Purificati pugni e calci, che le produssero contusioni e ferita al labbro inferiore.

All'ospedale di S. Spirito furono ambedue giudicate guaribili in 8 g.

Attendati in piazza Venezia — Il pittore Boggiani Glauco, di anni 35, sloggiato dalla casa in via dei Cappellari 54, insieme alla moglie e quattro figli, alle 21.30 di ieri trasportò con un carretto le masserizie in piazza Venezia.

Accorsi alcuni agenti diressero il carretto al Commissariato di Campitelli, accompagnandovi il Boggiani e la famiglia.

Il commissario cav. Bossi li sistemò per la nottata in una locanda, riservandosi di provvedere.

Fuochetto — Alle ore 20.45 di ieri, in via dei Miracoli 29, nell'abitazione di Dideffe Felicia di anni 38, lavandaia, si sviluppò l'incendio della cappa del camino, mentre si accendeva il fuoco pel bucato.

Accorsi i vigili, il fuoco fu subito spento.

Nessun danno.

Affittacamere percossa — Alle 14 di ieri, nella propria abitazione in via Mario de' Fiori 48, l'affittacamere Farago Ermelinda d'anni 40, da Velletri, per futili motivi, venuta a questione con un suo coinquilino, certo Umberto, fu da questo percossa e riportò ferita al labbro superiore che i sanitari dell'ospedale di S. Giacomo dichiararono guaribile in 12 giorni, con probabile sfregio permanente.

Un'associazione di ladri. — Audaci ladri tentarono sui primi di agosto, di rubare nell'appartamento abitato dal cav. Giacomo Fiammingo, in via Veneto 79, ma sempre con esito infelice perchè sorpresi dal portiere dello stabile che li aveva costretti a fuggire.

Nella notte del 15, però, i ladri sapendo l'abitazione non custodita, riuscirono a penetrarvi mediante scasso, involando effetti di vestiario ed altri oggetti per il complessivo valore di 200 lire.

Il cav. Fiammingo ed il figlio Giuseppe, direttore dell'*Italie*, denunziarono il furto al Commissariato del Castro Pretorio, che però rimise denunzia ed esito delle prime indagini alla Questura Centrale.

Il cav. Abate riuscì a sapere che il furto era stato organizzato dal pregiudicato Antonio Pescanti di anni 30, da Avezzano, abitante in via Ludovisi 46, conosciuto nella mala vita col nome di *avvocato*, perchè i pessimi soggetti, fidando nella non comune intelligenza ed istruzione di lui, vi ricorrevano per consiglio.

Il funzionario ordinò agli agenti della sua squadra di rintracciare il Pescanti; e questi il giorno 18 fu trovato dalla guardia di P. S. Ciacci, al Corso Vittorio Emanuele.

La guardia lo fermò, e con una vettura lo condusse alla Questura centrale. Ma nel tragitto si avvide che il Pescanti aveva nascosto sotto i cuscini della vettura alcune carte.

Giunti alla Questura, mentre il Pescanti scese dalla carrozza, l'agente si impossessò delle carte, che erano ricevute di deposito in favore del cav. Fiammingo, rilasciate dal Banco di Roma.

Mentre l'agente esaminava i documenti, il Pescanti riuscì a fuggire.

Il delegato Abate sguinzagliò altri agenti in via del Governo Vecchio, in piazza dell'Apollinare ed alla Stazione, ed il Pescanti infatti fu subito ripreso.

Interrogato, negò essere autore del furto e disse di aver ricevuto quelle carte da un suo amico: ma proseguendo il funzionario nelle indagini e convincendosi che il Pescanti fosse stato l'organizzatore del furto, nella speranza di trovare in casa del cav. Fiammingo denari e titoli di credito, arrestò gli autori materiali del furto nelle persone dei pregiudicati Francesco Lisciarelli di anni 23, Vasco Stampanone di anni 27 e Filippo Betti di anni 38, autore del furto della cassa forte al principe Colonna commesso quattro anni fa.

Interrogati, dapprima negarono; ma poi si resero confessi e furono inviati alle carceri a disposizione della R. Procura.

Figlia avvelenatrice — Al vicolo Scanderberg 46, abita, insieme ai due figli, Maddalena d'anni 15 e Gigino d'anni 8, il metallaio Scipione Stocchi, d'anni 56.

Mortagli la moglie, due anni or sono, costui prese con sè Italia Lenti, d'anni 30, che per le ristrettezze della famiglia Stocchi continuò a fare la donna di servizio.

Però questa unione non fece buon sangue alla figlia dello Stocchi, la quale, benchè fosse stata sempre ben trattata dalla Italia e dal padre, cercava tutti i mezzi per far nascere dissidi tra loro.

L'altra sera Maddalena, vista in compagnia di una donna, che è niente di buono, fu amorevolmente ripresa e sgridata. Era il colmo.

Ieri mattina la Italia, andando, come di consueto, al servizio, lasciò sul fuoco la pentola per fare la minestra al suo marito.

Verso le 10 Maddalena si presentò in casa con una boccetta contenente dell'acido solforico e, volendo finalmente sbarazzarsi di chi, secondo lei, amareggiava la sua esistenza, ne versò la metà nella pentola raccomandando al fratellino Gigino di non mangiare la minestra.

Alle 12 la Lenti, tornata dal servizio, preparò la vivanda, ma non persuadendola il cattivo odore che mandava la minestra, chiamò la sua vicina Emma Marconi.

Questa, assaporatane un cucchiaio, si sentì bruciare la bocca. Si pensò subito a Maddalena.

Tornato lo Stocchi dal lavoro e saputa la cosa, interrogò il figlio dal quale seppe tutto.

Il povero padre denunziò l'accaduto al Commissario di Trevi che procedette all'arresto di Maddalena.

Iterrogata sul motivo di tale vendetta, rispose che era stanca di soffrire l'unione del padre con quella donna.

La fuga di un parroco. — Ricorderanno i lettori la fuga del P. Virgilio Carones, parroco di S. Maria Maddalena.

Il P. Ferrini, in assenza del P. generale dell'Ordine, ha denunziato alla Procura del Re il Carones perchè dalla Cassa-forte dell'Ordine aveva asportato 190,000 lire.

Il Carones è ricercato dall'autorità giudiziaria.

Si crede però che attualmente egli si trovi in America.

Un avvocato geloso. — Ieri sera alle ore 21.30 l'avvocato Alessandro Martinelli, abitante in via Nazionale 46, venne a lite per ragioni di gelosia con la propria amante Virginia Morati, di anni 30, abitante nello stesso stabile, ferendola con un colpo di forbice al braccio sinistro.

La donna si recò a S. Antonio ove fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Imprudenza fatale — Il facchino Gennaro Mannti, di anni 18, ieri alle 13.30, in via Aureliana volle sedere sulla giardiniera di un carro trasporto, mentre questo era in movimento.

Disgraziatamente cadde e rimase investito producendosi contusioni giudicate al Policlinico guaribili in 15 giorni.

Ladri nei magazzini D'Agnino. — La notte scorsa ignoti ladri, in via Mario de' Fiori, angolo via della Mercede, penetrati in un finestrino che mette nei sotterranei della Navigazione Generale Italiana, ruppero una inferriata che comunica con i magazzini D'Agnino, e penetrati in essi, vi rubarono due sacchi di caffè del valore di lire 400.

Dei ladri nessuna traccia.

Disgrazia al Corso Umberto I — Ieri il postiere Monti Falci Giovanni d'anni 60, ab. in via Campo Marzio 46, camminando sul marciapiede al Corso Umberto I, gli si ruppe sotto i piedi un lastrone che ricopre le fognature e vi cadde, rimanendo sospeso con le braccia.

Riportò contusioni escoriate alla gamba destra dichiarate a S. Giacomo guaribili in 10 giorni.

Ferita da un quadro — La decorsa notte Almerinda Vermini d'anni 40, abitante in v. Montebello 4, stando in letto, le cadde sulla testa un quadro staccatosi dalla parete, che la ferì alla testa.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Concerto comunale. — Questa sera, dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2, in piazza Colonna suonerà il concerto comunale con il seguente programma:

1. Meyerbeer: Marcia nell'opera « Il Profeta ».
2. Herold: « Zampa » Sinfonia.
3. Messager: « Les deux Pigeons » (Balleti).
4. Verdi: « Don Carlo » Gran finale III.
5. Wagner: « L'Oro del Reno » Entrata degli Dei nel Walhalla,
6. Ganne: « La Housarde » Valzer militare.

TEATRI DI ROMA.

Roma 4 Settembre 1907

Nazionale — *Il Vice-ammiraglio* di Millocker, che da vari anni non si rappresentava in Roma, ha ottenuto, ieri sera, un grande successo, dovuto in gran parte, oltre che alla musica facile e spigliata, anche all'esecuzione ottima ed alla messa in scena decorosissima.

La Scotti fu una *Gilda* assai graziosa, e cantò con molto sentimento la sua parte. Bene anche il Breda *(vice-ammiraglio)*, l'Angelini *(Punto)*, il Ferrara *(Deodato)*, il Pangrazi *(Narciso)*, ed il Molteni *(Don Mirabolante)*.

Piacque anche il ballabile finale del secondo atto, eseguito con grande *verve* dall'avvenente prima ballerina signora Mery Bazzanello.

Lodevolmente diresse il m. Falignoli.

Oggi replica.

Quirino — Il tenore Bambacioni, Gabbi, Majoni, Besi e la Domar, che ha sostituito la signora Barone nella parte di *Micaela*, furono ieri festeggiatissimi, insieme al valente maestro Scognamiglio, che dovette ripetere il preludio dell'atto terzo.

Del resto l'interpretazione va facendosi sempre più sicura.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - I Sezione feriale penale

Pres.: cav. Noce — Giudici: avv. Galli, Zagaro e Giorgi — P. M.: avv. Azzariti — Difesa: Tedeschi.

Furto di una pianeta

Proveniente da Genova, nel giugno u. s., presentavasi ai sacerdoti della chiesa di S. Lorenzino in piazza Rusticucci 27, il chierico Francesco Python, di anni 28, da Arceniel (Svizzera) per essere in qualche modo occupato presso la chiesa medesima.

Non essendo però il Python conosciuto, fu richiesto di qualche documento che attestasse la sua entità ed allora egli si recò alla Legazione svizzera, dove gli fu rilasciato una specie di foglio di identificazione.

Siccome però detto foglio conteneva, nella parte posteriore, un'aggiunta di carattere diverso da quello della parte anteriore, il Python fu invitato di ritornare alla Legazione svizzera per regolarizzare l'atto, ma invece il Python si presentò dall'antiquario Di Castro con negozio in via Borgo Nuovo, offrendogli in vendita per poche lire una pianeta di ingente valore, che aveva rubata alla chiesa di S. Lorenzino.

Il Di Castro non abboccò all'amo, epperò andò insieme al Python nella chiesa di S. Lorenzino per accertarsi se veramente tale vendita fosse stata autorizzata.

Interpellati in proposito i sacerdoti, essi caddero dalle nuvole e così il Python fu consegnato alle guardie.

Ieri egli fu condannato a 4 mesi di reclusione col beneficio della legge del perdono.

LE INSTANCABILI

Le Pillole Pink non si stancano di guarire.

I lettori e le lettrici di questo giornale, ci perdoneranno la nostra insistenza. Da lungo tempo in ogni numero di quest'egregio foglio, consacriamo uno spazio alla pubblicazione di guarigioni ottenute mercè le Pillole Pink. Questo spazio potrebbe essere occupato da altro testo: storie, romanzi, novelle attraenti, ma non certo più utili. Poichè le Pillole Pink sono instancabili, non si stancano di guarire, noi continuiamo a mettere sotto i vostri occhi documenti che v'illumineranno sul valore di questo notevole rigeneratore del sangue, tonico dei nervi: le Pillole Pink.

Oggi vi parleremo della guarigione della Signora Balduzzi Maria in quattrocchio di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), via Mazzini 22,

La fotografia posta qui sotto è stata presa da noi durante il colloquio che con lei avemmo, essa mostra la Signora Balduzzi circondata dai suoi bambini, e dalle persone di famiglia, in via Mazzini, proprio di fronte alla porta n° 22 dove ella abita.

E' là che ella ci ha raccontato il suo martirio, durato tre anni, martirio al quale, per buona fortuna, le Pillole Pink posero fine. La signora Balduzzi era stata vittima dell'anemia, malattia insidiosa i cui sintomi si manifestano lievemente dapprima in modo da non destare la nostra attenzione. Questa malattia s'impadronisce del nostro organismo, l'annichilisce a poco a poco, e quando ci decidiamo a reagire, è, talvolta, troppo tardi od abbisogna l'intervento di un rimedio energico come le Pillole Pink per aver ragione del male e riparare le immense rovine.

La Signora Balduzzi aveva cominciato col perdere l'appetito e risentire un poco di debolezza; ma non vi pose mente. Così la malattia peggiorò, l'appetito disparve completamente, le forze diminuirono sempre più, le digestioni divennero lente e laboriose ed apparvero l'insonnia e le contrazioni di stomaco. Allora ella si curò, ma i medicamenti non le diedero sollievo. Divenne malata, ai primi malesseri s'aggiunsero l'oppressione, le punture ai lati, gli stordimenti. Poi il sistema nervoso fu attaccato a sua volta e la malata ebbe nevralgie che persistevano durante parecchi giorni. Questo lavoro di annientamento dell'organismo durò tre anni ed era giunto a tal segno che per evitare una catastrofe fatale, ormai inevitabile, abbisognava l'intervento di un'incomparabile potenza rigeneratrice. A questo punto le Pillole Pink sono intervenute. La signora Balduzzi, meravigliata alla lettura di attestati di guarigione che appaiono continuamente nei giornali, volle prendere le Pillole Pink, e questo notevole medicamento ha reso a questa madre una perfetta salute. Rapidamente le fece ascendere tutta la china alla cui estremità fatale sarebbe giunta senza le Pillole Pink. Ogni giorno il miglioramento si accentuò e se la malattia aveva impiegati tre anni per far tanto male alla signora Balduzzi, bastò qualche settimana alle Pillole Pink per liberarla completamente.

Esse sono, non dimenticatelo, sovrane contro tutte le malattie che abbiano per origine la povertà del sangue, la debolezza dei nervi, anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, irregolarità.

Esse danno tutto il sollievo che un medicamento può dare. Si vendono in tutte le farmacie, o al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ISTITUTO-CONVITTO PER SIGNORINE

Diretto dalle Religiose Figlie di Nostra Signora

ROMA — Via Quattro Fontane 121 — ROMA

Corso clementare e complementare Lingue estere. Musica. Annessa scuola artistico-pratica. Disegno, pittura, pirografia, ricamo, merletti. Corso speciale di letteratura francese per signorine esterne.

La sorveglianza e le cure assidue ed affettuose, il vitto sanissimo, i locali ampi ed arieggiati, recentemente restaurati secondo le moderne esigenze ed illuminati a luce elettrica pongono questo Istituto in condizioni favorevolissime e tra i migliori di Roma.

Ultime Notizie

Il Re a Biella.

(S) **Biella**, 3. — S. M. il Re è giunto alle 15.30 in automobile ed è stato ossequiato dal Sindaco Sella e dal Sottoprefetto conte Carandini ai limiti del Comune di Biella.

Il Re ha attraversato la città tra fittissime ali di popolo acclamante, mentre dai balconi si gettavano fiori sull'automobile reale.

Quando il Re è giunto al Municipio, la folla gli ha rinnovato entusiastiche ovazioni così che S. M. ha dovuto ripetutamente affacciarsi al balcone a ringraziare.

Il Sindaco ha presentato al Re le autorità e le notabilità cittadine e i rappresentanti di trenta associazioni.

Terminato il ricevimento, al quale hanno partecipato, oltre le autorità cittadine, la Giunta ed il Consiglio comunale, i rappresentanti delle associazioni politiche ed operaie e delle Opere Pie, e dopo un indirizzo di saluto letto, a nome delle Società operaie e delle associazioni popolari, dall'ingegnere Personale, il Re ha lasciato il palazzo municipale ed è risalito in automobile fra nuove e calorose acclamazioni, che lo hanno salutato lungo tutto il percorso.

Il Re si è recato alla fabbrica di maglierie Boglietti, ove gli operai lo hanno accolto in tutti i saloni con entusiastici applausi, e lo hanno risalutato poi nel vasto cortile con una nuova dimostrazione.

Indi il Re si è recato a visitare la fabbrica dei fratelli Rivetti, ove è stato pure acclamato dagli operai.

Alle ore 17.40 S. M. il Re è ripartito per Gattico.

La città è imbandierata, animatissima e festante per la visita reale.

Al Real Castello di Racconigi.

S. M. la Regina con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda, è giunta con treno speciale da Sant'Anna di Valdieri a Racconigi vivamente acclamata dalla popolazione.

Il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio è atteso a Roma stasera, e ci resterà tutta la giornata di domani, venerdì, per tornare poi ad Anticoli a proseguire la cura di quelle acque.

Al Consiglio, convocato per le ore 10 di domani, si prevede assisteranno tutti o quasi i Ministri, poichè quelli ancora assenti, sono attesi di ritorno a Roma in giornata.

L' incidente a Merry del Val.

Il nuovo incidente accaduto sulla strada dei Castelli romani al cardinale Merry del Val — incidente di insignificante importanza, invero — se dimostra che vi sono intolleranti e maleducati, i quali non conoscono i doveri della civiltà, dimostra, in pari tempo, che la persona del cardinale è efficacemente tutelata contro le improntitudini di sconsigliati o avvinazzati, e che le autorità e gli agenti compiono il loro dovere.

E' strano, però, che vi sia chi voglia far passare come una *provocazione* — proprio così! — la scorta di ciclisti, che accompagna il cardinale nelle sue escursioni, quasi che si trattasse di una scorta d'onore, da lui desiderata, e non, come è invece, di una misura di precauzione della P. S. che al Cardinale potrà magari riuscire anche molesta, ma che le autorità, cui spetta la tutela della sua incolumità, sono costrette a prendere contro atti incivili e teppisti.

Al prossimo Congresso di Cremona.

Il Governo francese ha incaricato l'Ambasciata di Francia a Roma di comunicare all'on. Luigi Luzzatti che il ministro del lavoro e della previdenza, Viviani, ha delegato il suo capo di Gabinetto, signor Boncour, a rappresentarlo al Congresso dell'alleanza cooperativa internazionale di Cremona.

Vi è poi la probabilità che anche il ministro Viviani assista al Congresso di Cremona.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Rava a Venezia.

L'on. Rava, accolta in massima l'idea di trasportare al Museo del Palazzo Ducale una parte del Museo Corner, sia subordinato, tuttavia, l'esecuzione alle seguenti condizioni principali:

Riunire i trofei di guerra del Peloponneso (sarebbero così visibili la sala d'armi e il busto di Sebastiano Veniero, e si ricostituirebbe in parte quello che era il vecchio Museo del Palazzo Ducale); trasportare le bandiere del Bucintoro, del Galeopa, del Doge Contarini e le altre bandiere di Stato (ora al Museo Correr) e tutti i costumi di Stato ancora conservati; trasportare anche la collezione numismatica veneziana, quasi completa (mancano solo pochi pezzi unici sparsi nelle altre collezioni); riunire infine tutti i libri storici e di Stato (Commissione Ducale, Promissione Ducale, ecc.).

Il Ministro, per i riguardi amministrativi, si metterà d'accordo col Municipio di Venezia, per sollecitare questa soluzione che è nel desiderio degli artisti e degli studenti.

L'italiano nelle scuole tecniche.

La Commissione giudicatrice del concorso generale a cattedre di lingua italiana nelle R. scuole tecniche maschili, composta dei professori Gian Vittorio dell'Università di Pisa - Zincarelli Nicola, id. Palermo - Flamini Francesco id. Padova - Pellegrini Flaminio, insegnante di lettere italiane nei Licei - Melodia Giovanni id. id. è convocata per giovedì 12 corr. presso il Ministero.

Il francese nelle scuole tecniche.

La Commissione giudicatrice del concorso generale a cattedre di lingua francese nelle R. scuole tecniche maschili, composta dei professori Biadene Leandro dell'Università di Pisa - De Bartholomeis Vincenzo id. Genova - Pettinati Vittorio, insegnante di lingua francese negli Istituti tecnici - Peroni Giovanni id. id. - Toldi Pietro id. id. è convocata per mercoledì 11 corr. presso il Ministero.

Ministero Grazia e Giustizia.

Anche questa settimana il *Bollettino*, che doveva essere pubblicato ieri, ritarda la sua pubblicazione. Non uscirà prima del pomeriggio di domani, venerdì.

Ministero Finanze.

Il Ministro delle Finanze, on. Lacava, in esecuzione delle riforme organiche approvate con la legge 14 luglio ultimo, ha dato corso ad un largo movimento nel personale addetto alle varie branche di servizio, che interessano i monopoli dei sali e dei tabacchi, derivandone miglioramento di stipendio e di carriera a ben 1200 impiegati.

Nell'Amministrazione centrale sono stati nominati:

Direttore generale amministrativo: Botti comm. Domenico.

Capi degli uffici tecnici centrali: Angeloni cav. Leonardo (per le coltivazioni); Ferigo ing. Giuseppe (per le Manifatture); Fabaro ing. Giovanni (per le Saline).

Ispettori superiori: Catastini comm. Pietro, Cornèr comm. Angelo, Pasetti prof. Tommaso e Mastracchio cav. Giovanni.

Ispettori delle privative: Mambrini cav. Luigi, Levi avv. Samuele, De Rossi Giuseppe e Civati Carlo.

Per l'esportazione dei tabacchi

Ieri dall'on. Ministro Lacava, d'intesa col comm. Sandri, direttore generale delle Privative, è stato deciso l'invio di una missione speciale in Cina per studiare la possibilità di aprire, in quelle regioni, uno sbocco ai nostri tabacchi confezionati.

La missione è stata affidata al cav. Giovanni Vigna Dal Ferro, che già ha disimpegnato altre missioni nell'E. Oriente.

Sarà accompagnato da un funzionario tecnico dell'azienda dei tabacchi.

Nel personale d'ordine.

E' stato pubblicato che, malgrado la legge promessa con lodevole intento dall'on. Giolitti per il miglioramento degli stipendi del personale d'ordine delle Amministrazioni centrali, il Segretariato generale del Ministero delle finanze abbia indugiato ad inviare alla firma Sovrana i decreti per l'attuazione della legge stessa.

Tale notizia è del tutto inesatta. E lo prova il fatto che i provvedimenti relativi furono già pubblicati nel Bollettino Ufficiale (supplemento) del 21 agosto scorso.

Ministero Lavori Pubblici.

Col 1. ottobre p. v. sono destinati in missione a Venezia alle dipendenze del Magistrato delle acque: Fusinato cav. avv. Giuseppe, capo sezione - Daniele-Vasta avv. cav. Oliviero segr. di 1ª cl. - Meli avv. Salvatore id. di 3ª cl. - Oreglia rag. Cesare id. id. - Pais Domenico id. id.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le entrate dell'agosto testè spirato, hanno registrato un reddito superiore a quello dell'agosto 1906 di L. 560.240.44 per le poste e L. 18.004.01 per i telegrafi.

Movimento della navigazione.

(S) **New-York**, 2. — Proveniente da Napoli, è giunto ieri mattina il piroscafo « Lazio » della Nav. Gen. It.

RUSSIA

Le Società ginnastiche sciolte

(S) **Varsavia**, 3 — Il Governatore generale ha ordinato lo scioglimento delle Società ginnastiche in tutta la Polonia.

Si annunzia da Tarioa, Governo di Varsavia, che una banda di terroristi ha saccheggiato un deposito di alcool dello Stato.

Due agenti di polizia e due terroristi sono rimasti uccisi in un conflitto che ne è avvenuto. Un agente è rimasto ferito.

Uno sciopero universitario

(S) **Pietroburgo**, 3 — Il Congresso degli studenti riunito a Pietroburgo ha discusso la questione dello sciopero generale nelle scuole superiori come protesta contro la violazione dell'autonomia scolastica.

Tre giustiziati.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Contrariamente alla voce corsa che i tre condannati a morte in seguito al processo per il complotto contro lo Czar erano stati graziati, essi sono stati giustiziati oggi.

Uno solo ha accettato l'assistenza del prete.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 4 settembre 1907.

Anche oggi il Carburo è andato bene. Il resto del mercato lo ha seguito, ma si è mostrato meno impulsivo, memore del detto latino: *Nullum numen abest si prudentia sit.*

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.97 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 102.15.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.70.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.

Banca d'Italia 1186 - Commerciale 774 - Credito 555 - Banco Roma 108-107 1/2 - Omnibus 283-285 - Condotte 386 - Ansaldo 250 - Piombino 242 a 245 - Ligniti 110-115 - Immobiliare 266-267 - Imprese 94 - Carburo 1075 a 1085 - Kerka 490 - Soda 117 1/2 a 118 a 117 - Concimi 208 - Estrattive 66 - Zuccheri 74-74 1/2.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.18 1/2 — Berlino 122.62 1/2.

Cambio dazio doganale 5 Settembre L.100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (4) di L. 99.85.

Dal 2 a tutto l'8 settembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 4 Agosto 1907.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 0 5%	102 —	101 87	101 93 1/2	102 12
id. id. fine	102 15	102 10	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 05	101 10	100 85	100 98
A. B. d'Italia	1185 —	— —	1183 —	1184 —
Commerc.	778 —	775 —	774 —	— —
Cred. Ital.	557 —	556 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	109 —	108 —	— —	108 —
Ferr. Medit.	396 —	395 —	— —	395 —
» Merid.	654 —	651 —	652 —	653 —
Ac. di Terni	1255 —	1285 —	— —	— —
Veneto	— —	185 —	— —	— —
Nav. Gen.	451 —	451 —	— —	— —
Raffinerie	339 —	338 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 25	— —	— —
Meridionali	— —	340 88	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 83	99 85	99 82	99 87 1/2
Berlino id.	122 55	122 60	122 55	122 60
Londra id.	25 12	25 13	25 12	25 12 1/2
Londra a 3/m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.95 —	100.07 —	101.28 57
3 1/2 % netto	100.85 62	99,10 62	100.23 81
3 % lordo	69.45 —	68.25 —	66.43 07

BORSE ESTERE

Parigi, 4	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— ..	— —
» 3 % perp.	94 55	94 55	94 52
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 85	94 82	94 77
spagnuola	91 85	91 95	91 85
russa nuova	— —	87 95	88 15
portoghese	— —	— —	66 55
ungherese	— —	— —	92 50
Egiziano 6 %	— —	103 75	103 70
Banca di Parigi	1437 —	1432 —	1432 —
Banca Ottomana	— —	685 —	683 —
Credito Fondiario	— —	652 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	166 —	166 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	652 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 15 1/2	25 16
su Madrid	13 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4	3	4
C. austr.	656 75	634 50
R. aust. oro	115 55	115 40
Id. carta	96 25	96 15
Ungh. 4	92 75	92 50
» 3 1/2 %	81 55	81 35
N.ni oro	19 16	19 16
Lire ital.	95 55	95 65
C. Londra	24 06 5	24 06 5

Londra, 4 Agosto	3 chiusura	4 apertura
Consol.	81 11/16	81 11/16
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	62 1/2	— —
Spagna	91 1/2	91 1/2
Giappon.	83 1/2	83 1/2
Egiziano	101 —	101 —
Argento	31 1/2	31 1/2

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 45,000 Rit.

Berlino, 4	3	4
Ital. cons.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	129 75
» Medit.	— —	78 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 70	— —
» Merid.	66 20	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 15
C. Italia	81 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 4, — ore 14.50

Rend. 5 %	102.12	Raffinerie	339.—	Elba	500.—
Id. 3 1/2 %	101.05	Ind. Zucc.	278.—	Savona	401.—
B. d'Italia	1190.—	Eridania	767.—	Carburo	1095.—
Commerc.	778.—	Zucc. Naz.	206.—	Molini A. I.	184.—
Cred. Ital.	557.—	Id. Indig.	260.—	Semolerie	895.—
Bancaria	278.—	Id. Rom.	76.—	Kerka	490.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	215.—	Imprese	95.—
Meridion.	653.—	Terni	1260.—	Armstrong	257.—
Mediterr.	396.—	Metallurg	130.—	Rapid	23.—
Navigazio.	451.—	Ferriere	284.—	Itala	72.—
Vaisacco	—.—	Officine	470.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

IX.

Come Reginaldo potè giungere a casa sua.

« Non ebbe il coraggio di passar oltre, e, dopo avermi preso nelle braccia, andò a Fontainebleau dove mi fece dare le prime cure. Durante il suo riposo di quattordici ore in quella città, fece confezionare un sistema di correggie, e mi portò via l'indomani sulle sue spalle in un sacco di cuoio un po' più grande di quello di cui servono i soldati in campagna.

« Durante i primi giorni, me lo confessò dopo, fu dieci volte sul punto di rinunciare al progetto che aveva formato; ma siccome era solo, senza parenti, senza famiglia, finì per affezionarsi a me in ragione stessa degl'imbarazzi che gli davo ed ebbe il coraggio di condurre a buon fine l'opera buona intrapresa.

« Un mese dopo arrivammo negli Abruzzi e ci arrestammo finalmente a Piscina. Là era nato Mancardi, là voleva morire. Vi comprò una casa vi s'installò e rannodò prestissimo conoscenza con gli abitanti di quella piccola città. Vicino a me collocò una serva e divenni definitivamente « suo figlio d'adozione ».

« Crebbi presto, e a dieci anni ero già tanto forte e sviluppato che mi se ne davano quindici. In tutti i giuochi ai quali si divertono i ragazzi, io ero sempre il più destro, il primo.

« Quella straordinaria agilità, io la dovevo a Mancardi. Si era fitto in testa di fare di me un altro sè stesso, e mi aveva addestrato giovanissimo alla scherma. La sua riputazione l'aveva seguito, e tutti i gentiluomini dei dintorni erano venuti a supplicarlo di dar loro delle lezioni. In sulle prime si era rifiutato dicendo che era ritornato nel suo paese solo per riposarsi; ma messo alle strette dalle istanze continue, aveva finito per cedere.

« Prendeva cura di me, ve l'ho detto, con un amor proprio geloso, e bisogna pur credere ch'io fossi dotato di disposizioni straordinarie giacchè a quindici anni, nella sua assenza, io facevo la lezione a dei giovani che avevano a volte il doppio della mia età.

« Un anno dopo mi dichiarò che non aveva più nulla da insegnarmi, e che ero di gran lunga più abile di lui. Aveva ragione. Sia che la vecchiaja gli avesse tolto l'elasticità e la rapidità del colpo d'occhio — giacchè non aveva meno di sessantasei anni — sia che, infatti, il mio istinto in quella scienza, fosse andato al di là delle lezioni che avevo ricevute, ero diventato nella scherma d'una forza nella quale non ho mai incontrato rivali.

« — Vedi, mio piccolo Tonio, mi diceva ammirando la sua opera e stropicciandosi le mani, io non ti lascierò gran cosa, ma con ciò che ti ho insegnato tu potrai sempre cavarti d'impaccio. Ed ora, vedi, io non avrei fatto di te, che un maestro a metà, in quest'arte difficile, se tu non la praticassi che sotto la mia direzione. Partirai dunque fra qualche giorno e andrai a Milano, a Firenze, a Bologna, a Roma, a Napoli, a Venezia, tu visiterai tutte le accademie di scherma che vi si trovano, e se tu incontri un maestro, resta con lui finchè tu non abbia sorpreso il suo segreto.

« Otto giorni dopo m'allontanai. Il mio viaggio durò due anni. Non dirò di non aver imparato nulla nella mia escursione, convengo anzi che m'ajutò potentemente a raggiungere la perfezione, ma non uno dei maestri che provocai a parecchie riprese fu di forza da misurarsi con me.

« Erano talmente stupiti della mia abilità e della mia giovinezza che dicevano di me:

« — Non è un uomo, è un vero flamberge!

« Flamberge, il nome mi restò. Divenni quasi popolare: e d'ogni parte i gentiluomini accorrevano per assistere agli assalti che sostenevo.

« Non era più questione di Tonio, non si parlava più che di Flamberge. Tonio, vel lo indovinato signor conte, è il nome datomi da Mancardi quando mi fece battezzare arrivando a Piscina.

« — E' possibile che tu sia stato già battezzato e che tu porti un altro nome, mi disse, ma non fa torto a nessuno essere battezzato due volte.

« Infatti non conoscendomi altro nome mi chiamava Tonio.

« Quando ritornai da lui dopo quei due anni di viaggio, avevo quasi diciannove anni, ma la mia riputazione e il mio soprannome m'avevano preceduto.

« Non ero più il piccolo Tonio, ero Flamberge. Confesso che quella escursione attraverso un ammirabile paese, non m'aveva ispirato dei gusti troppo sedentari.

« Non mi sentivo capace di rassegnarmi ad insegnare la scherma, vita natural durante. Avevo delle aspirazioni più alte, e mi sembrava che la mia scienza potesse servirmi a qualche altra cosa. Fra le persone con le quali ero maggiormente legato in amicizia a Piscina, si trovava un giovane che aveva cinque o sei anni più di me, bellissimo, elegantissimo, dotato d'uno spirito fino e furbo, che aveva prese delle lezioni da Mancardi e al quale io pure ne avevo date.

« Si chiamava Giulio Magarini. Serviva come capitano quando io ritornai a Piscina, ma aveva già viaggiato molto.

« Era figlio d'un nobile siciliano, che giovanissimo l'aveva messo al seguito del Cardinale Colonna all'ambasciata in Spagna. Aveva seguito i corsi delle università d'Alcalà e di Salamanca, e aveva conquistato il grado di dottore.

« Al suo ritorno, si era fermato a Roma dove il suo spirito vivo e penetrante l'aveva fatto rimarcare dai gesuiti.

« Procurarono di attaccarlo a loro, ma gli tardava di rivedere i suoi genitori e di abbracciarmi. Restò insensibile alle brillanti proposte che gli venivano fatte.

« In breve, era capitano della Valtellina quando lo ritrovai. Sebbene portasse galantemente l'uniforme e sapesse assai bene maneggiare una spada, io mi stupii di quella trasformazione. Aveva vissuto fino allora tra gli uomini di chiesa ed ero persuaso che avrebbe finito per diventarlo anche lui.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1. *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici* - Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. F. Obicght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

LICHENINA LOMBARDI

Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il miglior rimedio contro

TOSSE-CATARRI-BRONCHITI

influenza - faringite - laringite (con abbassamento di voce) - ecc. ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *réclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questro precetto può ricapitare come all'inglese; per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli, dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e *superiore a qualsiasi altro rimedio*. Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio nelle* malattie respiratorie.

L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cadete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*: se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2,00 il fl. in tutte le buone farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori.

La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il fl. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro

TISI-TUBERCOLOSI sia recente, che avanzata.

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni. La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50; sei flacons in Italia L. 12,00, estero L. 14. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo a L. 3,50; sei flacons L. 18 in Italia estero L. 20. Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli - Via Roma 345.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema.

Sciroppo del Cappuccino

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Grande depurativo del Sangue

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

PER IMPIANTO revisione o riorganizzazione di qualunque contabilità, rivolgersi all'antico Studio del **Rag. Ugo Folena** Banchi Vecchi 58. Sistemazione di affari commerciali. Concordati giudiciali e stragiudiciali. Massima segretezza. Roma e fuori.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

LA BELLEZZA

Cura le forme estetiche della pelle e viso. Toglie le rughe e floscezza delle guance. Efficace contro i pori aperti della pelle. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico riceve un colore roseo o lo rende fresco e lucido. **Pagamento dopo la totale guarigione.** Schiarimento: **PARLATO**, Madonna delle Grazie, 62 — Napoli.

Con pochi soldi

voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		16.2	20.—			
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.—				
Ladispoli	7.50 — 8.23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	8.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11.—	14.—	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.33 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.2 / 14.47	7.47 / 16.32	9.32 / 18.17	11.17 / 20.2	13.2 / 21.47	— / —
per GENZANO	7.2 / 15.47	8.47 / 17.32	10.32 / 19.17	12.17 / 21.2*	14.2 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.20 / 16.5	9.5 / 17.50	10.50 / 19.35	12.35 / 21.20	14.20 / 23.5	— / —
da GENZANO	8.20 / 15.20	10.5 / 17.5	11.50 / 18.50	13.35 / 20.35	— / 22.20	— / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.— / 15.45	8.45 / 17.30	10.30 / 19.15	12.15 / 21.—*	14.— / 22.10	— / —
GENZANO part.	6.50 / 15.35	8.35 / 17.20	10.20 / 19.5	12.5 / 20.50	13.50 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Le due ultime corse terminano a Marino.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	4.—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano . . . a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.06f
Scrofano . . . a.	7.53	11.33	11.35	16.02	19.25	18.36
Roma . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20	
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8	
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40	
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.46	17.42	—	19.55	fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.18	18.17	—	20.20	
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.18	

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 14, (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINI, CEI.ungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CLIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7 dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tromonto

Diaeca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie- COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle la tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 9

Id., **di Domitilla**, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

PRESSO

lo STABILIMENTO CAROSI

Via Flaminia N°. 195

Occasione veramente eccezionale

Coupè moderno, completo, con tutti accessori, fabbrica Ferretti, ottimo stato.

Milord usata, bel modello, fabbrica Ferretti.

Tilbury nuovissimo ultimo modello.

Visibili ogni giorno

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili

mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 15 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra « Liberty » a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 734

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 007

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 30 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici o magazzini. Rivolgersi portiere. 811

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 29, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 53

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 226. 728

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano ".

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 29, Interno 6, e volendo anche pensione, e camera e salotto. 869

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo " Romano ". 779

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nicchia Attenderò giorni stabiliti sperando nel primo Raccomanderei evitare ogni ritardo Vieni direttamente se non t'incomoda troppo non volendo abusare tuo tempo prezioso! NENE' 835

1890 Volontà genitori rimandata partenza dietro informazioni ricevute inutilità viaggio attualmente scopo tramutamento che era pretesto da me accampato. Devevo partire stasera rimasta malissimo. baci 835

Gentile Impossibile parlare con Giovanna. Pregoti farmi sapere se possiamo rivederci SANTINA 831

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.